IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 243 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 3 Settembre 1908

PER UNA RIFORMA DELLA LEGGE SUL RECLUTAMENTO.

Le poche considerazioni, suggeriteci da un recente provvedimento del Ministero della Guerra, per il quale nel prossimo ottobre, saranno inviate in licenza straordinaria alcune migliaia di militari della classe del 1886, lasciando alla sorte di designare i fortunati, che avranno abbreviata la ferma di circa undici mesi, ci hanno procurato da un egregio ufficiale superiore dell'esercito, l'articolo, che riproduciamo in appresso, onde l'augurio vivo che la sua proposta sia raccolta a tempo opportuno e tradotta in una espressa disposizione di legge.

La legge dello scorso dicembre, che ha modificato le leggi sul reclutamento del R. Esercito, ha rispettato il criterio precedentemente adottato di concedere vantaggi agli inscritti di leva esclusivamente per ragioni di famiglia. Senza volere scemare il valore di tale criterio, a me sembra che ne guadagnerebbero la nazione e l'esercito e si farebbe inoltre cosa socialmente equa, se si concedesse qualche sensibile vantaggio al merito.

« L'esercito è istituito per difendere sino all'estremo l'onore e l'indipendenza della patria, facendo la guerra ovunque venga dal Sovrano ordinato, e per tutelare le istituzioni e le leggi nazionali ».

Perchè il giovane inscritto, il quale fin dai primi anni della sua giovinezza si esercita in quelle discipline, che lo possono un giorno rendere un forte, valido difensore dell'onore e dell'indipendenza della patria, e si educa ai sani principi sociali, perchè, domando, questo inscritto, dovrà rimanere sotto le armi il medesimo periodo di tempo che la legge determina per quell'altro, il quale tutto deve apprendere o deve, magari, essere rifatto come cittadino per poi divenire un buon soldato?

Oserei dire che questo secondo criterio sia più giusto del primo, dato lo scopo pel quale i cittadini sono chiamati a prestare il loro servizio nell'esercito. E cercherò di dimostrarlo in poche parole.

La patria ha bisogno per la sua difesa non di uomini ma essenzialmente di soldati: posto che per diventare soldati si richiegga un dato periodo di tempo, il diminuire questo tempo per un dato numero di cittadini equivale ad avere un esercito meno preparato, meno valido alla difesa del suo paese.

Ammesso che esigenze sociali impongano di non lasciare le famiglie prive dei loro naturali sostegni, ritengo valga meglio determinare nettamente quali sono i casi di tali famiglie ed esentare totalmente dal servizio quei giovani che ad esse appartengono.

L'elemento mediocremente istruito è elemento dissolvente che difficilmente resiste all'urto di un nemico agguerrito e tanto meno si sente l'animo di assalirlo. Val più un organico ridotto, ma omogeneo, ben istruito ed educato, che una massa numerosa i cui elementi eterogenei non abbiano reciproca fiducia.

All'infuori dunque delle inevitabili esenzioni per ragioni di famiglia non vi siano esenzioni che per meriti acquisiti. L'inscritto, che vuole abbreviare la sua permanenza sotto le armi, impari, prima di presentarsi alla leva, ciò che il coscritto impara nei primi sei mesi di servizio. Si sottoponga ad un esperimento, lo superi felicemente e goda il frutto delle sue fatiche rimanendo per sei e anche più mesi presso la sua famiglia.

Questo criterio che ho già esposto altra volta sulle colonne di questo stesso giornale, sembrami opportuno sottoporre anche ora all'attenzione del legislatore. Il dibattito per la riduzione della ferma è allo stadio acuto e tale dibattito dimostra quanto difficile sia la soluzione dell'arduo problema, il quale si presenta sotto il triplice aspetto: finanziario, sociale e tecnico.

A me pare che mentre dal lato finanziario e sociale la questione della ferma si è discussa e dibattuta, anche eccessivamente, non la si è invece abbastanza sviscerata dal lato tecnico. Ciò proviene dal fatto che non si dà la voluta importanza alla istruzione del soldato, per il falso principio che gli eserciti moderni debbano essere sovratutto numerosi. Così ragionando si è venuti a dar ragione a coloro che vogliono la ferma brevissima.

Essi naturalmente non possono a meno di fare per esempio questo ragionamento: Se ammettete che i rividibili di una leva possano in due soli anni divenire soldati quanto quelli che dovranno permanere alle armi tre anni, perchè condannare il giovane pel solo fatto che è forte e robusto fino dal ventesimo anno ad un servizio più prolungato? Ed è a stupirsi come con lo stesso ragionamento non scendano a pretendere la ferma di un anno solo, visto che i rivedibili di due anni vengono trattenuti sotto le armi, appunto un solo anno.

Io ritengo che verrà l'ora nella quale il giovane non resterà nelle file dell'esercito più del tempo strettamente necessario a poter prendere parte a due esercitazioni estive, ma ritengo altresì che il volere oggi portare la ferma a due anni significhi arrischiare la salvezza dell'esercito.

L'educazione del nostro giovane cittadino non è tale da permetterci un lusso simile. Di fronte ad un nucleo relativamente piccolo di giovani intelligenti, svelti, evoluti, noi abbiamo la grande massa ancora ignorante, tutta in un pezzo.

Domandate ai nostri ufficiali quali enormi fatiche si richiedono per sgrossare quei cervelli, per dare un poco di agilità, di pieghevolezza a quelle membra.

Non parliamo poi di fare entrare nel sangue di una gran parte dei nostri coscritti il sentimento della patria, del dovere. Della poesia ci vuol poco a farne, come presto si arriva ad illuderci, ma la poesia e le illusioni possono condurci a mal partito. Necessita dare un indirizzo nuovo all'educazione della nostra gioventù ed ogni italiano deve compiacersi degli sforzi che a tale scopo si vanno facendo da qualche tempo a questa parte, da parte di chi è preposto alla cosa pubblica, come deve, dal canto suo, cooperare a che le buone intenzioni del governo, non vengano intralciate dall'apatia dei molti o dalla mala fede dei pochi facinorosi.

Senonchè pur apprezzando l'opera dei legislatori, io ritengo, per l'indole ed il carattere del nostro cittadino che si perverrebbe molto più sollecitamente ad ottenere pratici risultati, ove accanto alle disposizioni legislative si stabilissero incitamenti di altro genere per invogliare la gioventù ad un'applicazione che sviluppi non solo il suo intelletto ed il suo fisico, ma benanco il suo sentimento.

Le parole non sempre ottengono il risultato che si desidera, nè le promesse di un benessere futuro allettano sufficientemente la grande massa dell'umanità, ritengo quindi che, ad ottenere un pronto risultato meglio valga concedere dei vantaggi a chi se ne rende meritevole come accennai in principio del presente scritto.

In tal modo si perverrebbe alla ferma di due anni gradatamente, poichè il cittadino che sa di potere con uno sforzo relativamente piccolo, arrivare a conseguire il premio di abbreviare la sua permanenza sotto le armi, un tale sforzo lo farà volentieri, tanto più se nella nazione troverà ambiente adatto, scuole che l'aiutino.

Si verrà poi col tempo a formare una nuova coscienza nel popolo sì che non saranno più necessari nè mezzi coercitivi, nè allettamenti speciali, perchè la gioventù s'educhi virilmente e civilmente ed allora si potrà senz'altro addivenire alla riduzione della ferma anche a 18 mesi.

Luigi Pirzio Biroli, ten. colonnello.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos Ayres**, 2. — Il Senato ha nominato il dott. Guemes Vice-presidente della Repubblica, per sostituire il Presidente in caso di assenza.

(S) **L'Aja**, 2. — Il Governo olandese ha preparato una lettera in risposta alla seconda Nota del Gabinetto venezuelano.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 3, ore 2,15. — E' morto, all'età di 78 anni, l'inventore della telegrafia meteorica, Augusto Leard.

Egli studiò per molto tempo la telegrafia ottica, fu inviato in Algeria e risolse il problema di ottenere comunicazioni fra due eserciti in campagna a grandi distanze.

La telegrafia senza fili ha reso quasi inutile la sua invenzione.

Il Sempione e le ferrovie svizzere.

Riassumiamo dal *Giornale dei LL. PP.* le seguenti cifre, relative al traffico del Sempione nel 1907.

Il numero dei treni-merci, passati durante lo scorso anno pel Sempione, è stato in media di 16.2 per giorno.

La statistica delle strade ferrate federali non può dare le cifre del traffico per il Gottardo, poichè questa rete non è di proprietà dello Stato.

Come termine di paragone si può osservare che la linea Art-Goldau, che riceve tutto il traffico del Gottardo, ha 25.5 treni merci, e la sezione Martigny-Briga 21.8.

Il numero dei treni del Sempione è dunque assai considerevole, specialmente se si tiene conto del poco tempo in cui la nuova linea è in esercizio.

Il traffico Germania-Italia è di 603,000 tonnellate, quello Italia-Germania di 130,000. Il traffico Italia-Inghilterra, il quale è importante per i soli viaggiatori, è stato di 1600 passeggeri per il Gottardo, 82 per il Sempione: invece i passeggeri Inghilterra-Italia hanno dato 2658 viaggi per il Sempione e 5650 pel Gottardo.

Il traffico Italia-Francia ha dato 3000 tonn.: il traffico Francia-Italia 50.000.

Per viaggiatori tra Francia e Italia la concorrenza del Gottardo e del Sempione ha dato i risultati seguenti:

Francia-Italia per il Sempione 11.900 viaggi
Francia-Italia per il Gottardo 1.300 »
Italia-Francia per il Sempione 8.300 »
Italia-Francia per il Gottardo 8.150 »

Lo stesso traffico svizzero ha cambiato ubicazione dopo l'apertura della nuova galleria: 113 viaggiatori soli, più 174 nel senso inverso sono passati pel Moncenisio: 30.000, più 22.900 viceversa, hanno continuato ad usare del Gottardo. La maggior parte, cioè 84.800, più 73.200 viceversa, hanno preso la via del Sempione.

Finalmente, quanto al traffico merci della Svizzera verso l'Italia e viceversa, esso raggiunse la cifra di 200.000 tonn.

Come si vede, la nuova linea è stata assai utile per i rapporti italo-svizzeri.

***

Ed ecco alcune cifre interessanti sulla gestione delle ferrovie svizzere nel 1907.

Il bilancio ferroviario dimostra che dopo il riscatto, lo sforzo della direzione delle ferrovie federali si è portato con successo a migliorare le condizioni del personale.

Il numero degli impiegati da 28.000 nel 1906 è salito a 31.000 nel 1907. In questo numero gli assicurati erano 17.233 in aumento di 1600 sul 1906; il totale delle assicurazioni era di 38 milioni di franchi; i premi pagati in un anno si elevano alla somma di 2.900.000; il capitale per le diverse pensioni è di 82 milioni.

Gli introiti lordi per i 2.463 km. della rete di Stato sono stati nel 1907 di L. 142 milioni.

Le pensioni ed i soccorsi al personale rappresentano il 3.79 0/0 delle spese totali.

I risultati ottenuti in rapporto al numero di chilometri che fa una locomotiva, in comparazione a quelli del Belgio, possono riassumersi così:

Una macchina svizzera compie in media 39.000 km. per anno; una macchina delle ferrovie di Stato del Belgio 30.500.

Il Belgio possiede 3.309 macchine utili per 101 milioni di km.; la Svizzera 952 macchine per 38 milioni di km. di percorrenza annuale.

Il traffico delle strade ferrate federali svizzere è d'indole particolare come utilizzazione in inverno ed in estate: il traffico viaggiatori in estate è anormale ed il traffico merci passa ad un massimo nell'ottobre e nel novembre.

La situazione in Turchia.

Per un anniversario

(S) **Costantinopoli**, 2. — Ieri, ricorrendo l'anniversario della sua assunzione al trono, il Sultano ha ricevuto i Ministri e gli alti dignitari civili, militari e religiosi che gli hanno presentato le loro felicitazioni.

Rispondendo ad una allocuzione del Gran Visir il Sultano ha detto che il suo ardente desiderio è la felicità di tutti e il progresso e la grandezza del paese.

Il Sultano ha ricevuto poi come di consueto i capi delle comunità religiose non mussulmane. Il Sultano ringraziando per le felicitazioni ha detto che la Costituzione è basata sull'amore e sulla stima reciproca delle diverse popolazioni dello Impero.

Un gran numero di bulgari, di mussulmani e di cristiani con bandiere e musiche hanno fatto una dimostrazione davanti al palazzo reale.

Poi si è recata a fare una dimostrazione una deputazione di 400 cretesi mussulmani e cristiani. Il Sultano è apparso alla finestra e si è detto molto lieto per le felicitazioni rivoltegli.

Il Comitato centrale « Unione e Progresso » ha inviato al Sultano un caloroso dispaccio di felicitazioni.

Una deputazione di quattro membri del Comitato è andata a palazzo per presentare le felicitazioni al Sultano, che ha fatto dire che i suoi propositi sono il mantenimento della Costituzione e il risorgimento delle condizioni del paese aggiungendo che egli ha fiducia nella fedeltà e nella perseveranza del Comitato.

Il Comitato ottomano « Unione e Progresso » di Rethymo (Creta) ha indirizzato al Sultano un dispaccio di felicitazioni.

Il Sultano ha ricevuto ieri il principe Suleyman ed Medjid insieme al delegato apostolico mons. Sardi.

Ieri è stata inaugurata la ferrovia Mecca-Medina.

Il Kedive d'Egitto, indisposto, non è potuto intervenire. Egli ripartirà presto per l'Egitto.

La città e i sobborghi erano ieri sera brillantemente illuminati e imbandierati.

(S) **Bombay**, 2. In occasione dell'anniversario dell'assunzione al trono del Sultano di Turchia e della inaugurazione della ferrovia di Hedjaz è stato organizzato un importante *meeting* maomettano.

Venne deciso di telegrafare al Sultano le felicitazioni della colonia mussulmana di Bombay in occasione della inaugurazione della ferrovia e del ristabilimento della Costituzione.

Nella gendarmeria macedone.

(S) **Costantinopoli**, 2. — La Porta smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale estero che essa abbia diretto alle Potenze una Nota con la quale chiede il richiamo dalla Macedonia degli ufficiali europei.

Persia e Porta.

(S) **Costantinopoli**, 2 — E' stato pubblicato un *iradè* che sanziona la decisione del Consiglio dei ministri di richiamare le truppe imperiali dai territori appartenenti incontestabilmente alla Persia e di riprendere i negoziati con la Persia per la soluzione delle questioni relative alla frontiera.

Nella Manciuria.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Presso Karbin alcuni individui rimasti sconosciuti hanno tolto i binari della ferrovia Sud Orientale cinese.

Un treno viaggiatori ha deviato. La locomotiva e tre vagoni sono rimasti distrutti. Vi sono numerosi morti e feriti.

Un telegramma da Karbin annuncia la prossima visita del Mikado a Port Artur.

La visita ha per scopo di permettere al Mikado di ispezionare i lavori di fortificazione compiuti dopo la guerra.

Armi ed Armati

LE MANOVRE COMBINATE.

La prima giornata delle manovre di terra.

(S) **Savona**, 2 — Colla odierna manovra le operazioni terrestri vanno acquistando importanza ed interesse sempre crescente.

Tuttavia ha continuato e si compie la cooperazione della flotta, che ha bombardato e smantellato le rimanenti opere a mare.

Le ostilità furono riprese alle 5 del mattino.

La brigata mista ed il reggimento bersaglieri continuarono l'attacco contro S. Elena e Capo Vado impossessandosene fin dalle 7 1/2, ma le operazioni principali si svolsero oggi sulla dorsale alpina, fra Pian de' Corvi e M. Alto.

Lassù, alla distanza di circa 4 ore da Savona, giunse primo verso l'alba il Direttore delle operazioni terrestri, gen. Viganò.

Alle ore 8 giunse S. M. il Re con il Ministro della marina, on. Mirabello, con i gen. Brusati, Pedotti, Pollio, Aliprindi e Trombi.

Più tardi giunge un piccolo gruppo di senatori e deputati, cioè gli on. Lamberti, Moschini, Malcangi, Conte e Baslini.

Il concetto direttivo delle operazioni, secondo il comandante del partito azzurro, era di avanzare su due colonne: la brigata *Savona* a sinistra sul Pian de' Corvi e la brigata *Napoli* a destra sul Colle di San Giacomo, con obiettivo comune il Monte Alto.

La divisione di milizia mobile del partito azzurro (nazionale), benchè per disposizione superiore soltanto ieri all'alba si fosse mossa da Altare, era riuscita, dopo una brillante marcia, a contestare all'avversario il possesso della dorsale tra Pian de' Corvi e Monte Alto ed intendeva oggi opporsi colla massa delle forze all'avanzata del nemico controattaccandolo.

A Rocca de'Corci, a tre chilometri ad ovest di Monte Alto, sul fianco destro della direttrice seguita dalla brigata *Napoli*, si trovavano in posizione un reggimento di milizia mobile (114) con un battaglione di bersaglieri di milizia mobile e due batterie del partito azzurro.

Contro questa posizione fu trascinata a spiegarsi ed a combattere la brigata *Napoli*.

Intanto la brigata *Savona*, con tre batterie da montagna, che nelle prime ore aveva ripetutamente accennato ad avanzare offensivamente dal Pian de' Corvi, si trovò sola contro tre reggimenti e tre batterie del partito nazionale.

Questo, per l'accennato ritardo della brigata *Napoli*, sicuro temporaneamente da ogni minaccia proveniente dal Colle San Giacomo, si valse opportunamente della massa delle forze presenti e verso le 11 le condusse all'attacco.

Quando i tre reggimenti 101°, 105° e 129° della milizia mobile si slanciarono all'attacco, in tutti i presenti fu uno scoppio di ammirazione per l'ordine perfetto, la rapidità e la precisione del movimento, che finì per assicurare il completo successo al partito nazionale, con legittimo orgoglio dei bravi militi della milizia mobile.

S. M. il Re, appena giunto sul teatro della azione, s'intrattenne lungamente col gen. Viganò, interessandosi dell'andamento delle manovre, si rivolse affabilmente a tutti i generali ed ufficiali superiori presenti e più volte si distaccò dal seguito per andare ad interrogare i soldati e i richiamati sul servizio prestato, mostrando loro particolare interessamento e benevolenza, onde le truppe vivamente si compiacevano.

S. M. col suo seguito alle ore 12,10, dopo aver diviso una modesta refezione cogli ufficiali presenti, mosse per ritornare a bordo della *Vittorio Emanuele*, sbarcandone nuovamente alle 17 per visitare gli accampamenti della milizia mobile a Carcare.

Nelle prime ore del pomeriggio la brigata *Savona* ripiegò su Carbuta e la brigata *Napoli* sulle trincee della Bastia.

Armata ed Esercito scambiano auguri.

(S) **Savona**, 2. — Il generale Viganò, direttore delle operazioni terrestri, nell'imminente cessazione delle esercitazioni combinate colla R. Marina, ha trasmesso a S. A. R. il Duca di Genova il seguente telegramma:

« Sicuro interprete dei sentimenti degli ufficiali, dei comandi e dei corpi componenti le unità manovranti del regio esercito, mi permetto di porgere a V. A. R. un riverente saluto e cordiali auguri alla Regia Marina. »

Il Duca di Genova ha così risposto:

« Ringrazio V. E., gli ufficiali dei comandi ed i corpi componenti le unità manovranti del R. Esercito, a nome mio e dei loro compagni di armi della Regia Marina, rivolgendo loro un saluto augurale, con sentimento fraterno. »

La Commissione d'inchiesta alle manovre.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito comunica:

La Commissione ha assistito, il giorno 31 agosto, allo sbarco della brigata mista a Noli e del materiale di una parte del parco d'assedio.

Il 1° settembre, dopo di aver presenziato il bombardamento e l'attacco del forte S. Elena, visitò successivamente a Carcare il magazzino di deposito dei viveri della divisione di milizia mobile ed a Mallare l'ospedale attendato della *Croce Rossa* ed i vari posti di distribuzione alle truppe della carne, del vino, del caffè e zucchero, del pane, del biscotto e della posta.

ALL'ESTERO.

Automobili e palloni militari.

Visto lo sviluppo che va prendendo l'uso degli aereostati negli eserciti a Berlino è stata testè costruita un'automobile per tirare contro i palloni, che sarà quanto prima esperimentata dalle autorità militari.

Essa è protetta da tre lastre corazzate e munita di un motore a 4 cilindri di 60 cavalli.

Può raggiungere una velocità di 45 chilometri e salire rampe della pendenza del 20 per cento.

Il suo armamento consiste in un cannone a tiro rapido che può tirare 24 colpi al minuto sotto un angolo di 70 gradi.

L'approvigionamento in munizioni è di 102 colpi. Il personale dell'automobile comprende un conduttore e tre serventi.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

Una lettera di Mulay Afid.

(S) **Londra**, 2. Si ha da Tangeri 1. Una lettera di Afid è stata letta oggi nella Moschea. In essa Afid invia ringraziamenti ai suoi fedeli sudditi per averlo proclamato Sultano e per il loro contegno corretto.

Afid ringrazia il Governatore e gli altri funzionari per il modo in cui ottemperano ai loro doveri e li prega di conservare i loro posti, finchè non giunga il tempo di riorganizzare gli affari.

Egli nominerà allora nuovi funzionari se sarà necessario.

Mulay Afid e l'ordine pubblico.

(S) **Lalla Marnia**, 2. — Mulai Afid è stato proclamato Sultano a Oudja. La popolazione manifesta una grande gioia. Si organizzano feste. Le autorità francesi sono rimaste neutrali.

(S) **Parigi**, 2 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a San Sebastiano ha intervistato il Ministro degli esteri spagnuolo Allende Salazar, il quale ha dichiarato che El Menebi si è recato alla Legazione di Spagna a Tangeri ed ha offerto di garantire l'ordine del Marocco, ma evidentemente questa garanzia non può che rimanere nei limiti del possibile.

Così, prima di proporre il riconoscimento di Afid come Sultano, bisogna sapere quale è la sua influenza sull'Impero.

Il prestigio di El Menebi nel Riff è grandissimo e ciò non lascia indifferente la Spagna.

Mulay Afid proclamato anche a Rabat e Larrache.

(S) **Tangeri**, 2. Si ha da Fez: I rekkas hanno portato le notizie della proclamazione di Afid a Rabat, a Salè e a Larrache. La gioia è generale nella città. I commercianti sperano il ritorno della calma, che permetterà la ripresa degli affari.

Alla frontiera algerina.

(S) **Parigi**, 2. — Un dispaccio del gen. Bailloud annuncia che il colonnello Alix gli ha telegrafato da Bu Anan che egli è giunto colà il 31 agosto col suo stato maggiore e con la colonna costituente il primo scaglione. Il secondo scaglione è giunto senza incidenti ad El-Hadjoui. Sembra che l'attacco da parte d'una frazione dell'*harka* sia stato aggiornato. In queste condizioni la concentrazione della colonna Alix prosegue normalmente.

(S) **Parigi**, 2. — Il generale Bailloud trasmette al Governo le seguenti informazioni inviate da Bou Denib il primo settembre.

Bou Denib è stata attaccata ieri a un'ora del pomeriggio.

La cresta Ovest si è gremita di cavalieri e fantaccini nemici che hanno sparato sul ridotto francese. La cresta al Sud del *blockhaus* si è pure coperta di fantaccini, mentre una colonna di Barabers, seguendo il fiume Guir, cercava di passare sotto il palmeto.

Il combattimento continuò in queste condizioni fino alle 8 di sera. Gli assalitori avevano per obbiettivo principale il *blockhaus*. Poi l'attacco diminuì, ma tutte le creste circostanti ai posti francesi e al *blockhaus* rimasero occupate e i colpi di fuoco continuarono.

Un attacco in massa contro il fortino e contro i posti francesi è considerato probabile per la notte o l'alba.

I francesi hanno avuto due legionari feriti, di cui uno gravemente.

Gli assalitori hanno subito gravi perdite, dovute principalmente al tiro dei cannoni e delle mitragliatrici.

Quattro scaglioni del colonnello Alix saranno concentrati stasera, mercoledì, a Bou Denib.

(S) **Algeri**, 2. Si conferma ufficialmente il combattimento ieri avvenuto e si danno i seguenti particolari.

L'attacco è stato diretto contro un *blockhaus* isolato dal ridotto di Bu Denib. L'attacco è stato concentrico, ed è stato diretto dalle creste nord, sud ed ovest, che erano occupate da numerosi fantaccini. L'artiglieria francese ha fatto scoprire la cavalleria nemica.

Nella notte i Berabers hanno attaccato di nuovo molto vivamente i francesi ma sono stati respinti con gravissime perdite. I francesi non hanno avuto che quattro feriti.

Stamane regna la calma: tutta la colonna Alix si è concentrata iersera a Bu Anan.

(S) **Colomb Bechard**, 2. Il comandante Fesch segnala col telegrafo ottico che funziona tra Bu Denib e Bu Anan che dopo aver interrotto il loro attacco contro il ridotto iersera alla caduta della notte i Berabera hanno portato tutto il loro sforzo sul *blockhaus* del telegrafo ottico situato a 1,500 metri dal ridotto ed hanno tentato parecchi assalti violentissimi senza pervenire a prenderlo.

I loro attacchi sono cessati allo spuntar del giorno. I francesi hanno avuto tre legionari feriti. Non vi è stato nessun altro attacco contro il ridotto di Bu Denib.

Nel sud viene segnalato il furto di 30 camelli presso Bu-Unif; un distaccamento di cavalleria è partito per inseguire i ladri.

(S) **Parigi**, 2. Il colonnello Alix telegrafa in data d'oggi, ore 9 del mattino, che il comandante di Bu Denib gli ha comunicato che il *blokhause* è stato violentemente attaccato ieri sera e questa notte da forze preponderanti.

Presentemente vi è una tregua, non si odono più che colpi di fuoco isolati. I francesi hanno avuto in tutto cinque feriti.

Il colonnello Alix telegrafa ancora che il suo terzo scaglione ne è giunto ieri sera a Bu Anan in buone condizioni, da El Hadjoui.

Nella regione dell'Atlantico.

(S) **Parigi**, 2. — Il gen. D'Amade telegrafa che il ponte sul fiume Néffifiek è terminato ed è stato aperto alla circolazione. Esso permette di assicurare le comunicazioni fra Casablanca e Rabat, che rimanevano interrotte durante la marea.

Lo stato sanitario delle truppe è ottimo.

Negoziati franco-spagnuoli.

(S) **Parigi** 2. — L'*Eclair* ha da Madrid: Le trattative franco-spagnuole relative al Marocco si prolungano.

L'ambasciatore spagnuolo a Parigi, Leon y Castillo, verrà fra qualche giorno a Madrid per conferire col Ministro a Tangeri, Merry del Val.

Uffici postali spagnuoli.

(S) **Madrid**, 2. — La Spagna stabilirà degli Uffici postali a Larrache, Mogador, Rabat, Casablanca Mazagan e Tetuan.

Perchè il Console Wassel è andato a Fez.

(S) **Parigi**, 2 — Al *Siècle* una personalità particolarmente autorizzata ha dichiarato ufficialmente essere Wassel partito per Fez a scopo di assicurarsi dello stato della sua casa ed occuparsi all'occorrenza degli interessi tedeschi.

Noi vogliamo credere a questa ragione e vi crediamo assolutamente perchè è impossibile che il Governo tedesco violi una neutralità che ha costantemente domandata.

(S) **Parigi**, 3 — Si ha da Tangeri:

Secondo alcune voci il viaggio del vice-console tedesco a Fez, Wassel sarebbe connesso:

1° coll'espulsione da Fez di parecchi europei specialmente di Holzmann e del giovane turco Ahmed Reschid Bey, inviato da Berlino;

2° coll'arresto di Er Ermichi;

3° col desiderio di ottenere l'ampliamento dei lavori del porto di Tangeri, già concessi ad una Casa tedesca.

Colloquio Lancken-Pichon.

(S) **Parigi**, 2 — Il Ministro degli Esteri, Pichon, ha ricevuto stamane l'Incaricato d'affari tedesco, barone Lancken.

Questi gli ha esposto le vedute del suo Governo, riguardo al riconoscimento di Mulay Afid come Sultano del Marocco, vedute cui alludeva la nota pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Il Ministro degli esteri non ha fatto alcuna comunicazione circa tale colloquio.

La stampa francese e la nota della "Nord. Allg. Zeitung ,,

(S) **Parigi**, 2 — In risposta alla nota della *Nord. Allgemeine Zeitung* circa l'attitudine della Francia relativamente al riconoscimento di Mulai Afid, il *Temps* pubblica le seguenti informazioni.

Fino dall'indomani della proclamazione di Afid a Tangeri, la Francia precisò il punto di vista esposto da Regnault a El Menebi e ad El Guebbas con le seguenti affermazioni,

1. E' necessario che le Potenze studino anzitutto le garanzie da ottenere per gli interessi europei;

2. E' necessario un accordo delle Potenze circa le garanzie stesse,

3. La situazione interna del Marocco essere ancora troppo incerta perchè possa essere presa una decisione prima di avere avuto informazioni complete in proposito;

4. Salvo queste riserve la Francia non avere in alcun momento un partito preso per non riconoscere Mulai Afid. La Francia intende soltanto che la situazione sia precisata.

Tali sono le quattro proposte che la Francia e la Spagna hanno concretato fino dal 26 agosto.

Questo punto di vista è conosciuto da tutte le Cancellerie e non ha finora provocato alcuna osservazione da parte dei Governi.

(S) **Parigi**, 2. Il *Journal des Débats* confermando che l'Incaricato d'affari di Germania ha fatto ieri nel pomeriggio al Ministero degli esteri una comunicazione verbale, nel senso della Nota della *Nordd. Allg. Zeitung*; aggiunge sulla attitudine della Francia e della Spagna dopo la proclamazione di Afid, spiegazioni analoghe a quelle del *Temps*, e dice che dappertutto le comunicazioni diplomatiche franco-spagnuole hanno incontrato simpatia e approvazione e non hanno sollevato nessuna obiezione.

Il *Temps* rileva inoltre che la Francia dopo la proclamazione di Mulay Afid a Tangeri, ha fatto astrazione dai propri interessi, e non ha altra preoccupazione che la pace definitiva, malgrado la presenza di un'*harka*, che marcia sotto il comando di un luogotenente di Afid, che lo ha autorizzato ad usare della forza.

Il *Temps* espone il punto di vista della Francia e dice che se la Nota della *Nordd. Allg. Zeitung* significa il riconoscimento immediato di Afid, senza riserve e senza condizioni, essa è inaccettabile.

Uno sguardo complessivo alla situazione militare

Il campo degli avvenimenti attuali al Marocco può dividersi in tre zone: due principali ed una secondaria.

La prima comprende la striscia del territorio di confine tra l'Algeria ed il Marocco per una linea quasi verticale dal Mediterraneo al deserto di Sahara: ed in questa parte la Francia deve provvedere, quale Stato confinante, alla pacificazione del territorio e alla tutela dell'ordine.

La seconda zona comprende la striscia di territorio che da Marrakesch, capitale religiosa del Marocco, va verso Casablanca e l'Atlantico, dove hanno giurisdizione i posti di polizia francesi e spagnuoli. In questa zona alla Francia, unitamente alla Spagna, è affidata l'organizzazione della polizia.

Nella terza zona, che comprende il territorio di Tangeri, si agitano tuttora *mahalle* di Mulay Afid e di Abd-el-Aziz e terzi tra i due contendenti i partigiani del Pretendente El Rogui.

La situazione odierna nella zona Marrakesch-Casablanca è la seguente:

Abd-El-Aziz discendendo da Larache, Rabat, costeggiando la zona sottoposta alla polizia francese e, più precisamente la regione degli Sciauia, dipendente dal posto francese di Casablanca, tentava di spingersi verso l'interno alla conquista di Marrakesch. A due giorni di marcia da questa città è stato vinto; ed ora nella ritirata ha rifatto la strada fatta all'andata. Da Marrakesch a Casablanca si incontrano due gruppi principali di tribù: gli Sciauia e, presso Marrakesch, gli Sceraghia; Abd-El-Aziz che aveva nella sua Mahalla molti Sciauia, è stato sconfitto dalle tribù dei Sceraghia, e nella ritirata è stato tormentato dalle tribù intermedie, principalmente da quella dei Beni Meskin.

Dopo avere attraversato il fiume Um-er-rebia ha piegato verso la regione dei Tadla, cioè verso l'interno nord-est, ma poi si è diretto alla costa nord-ovest, cioè nella sfera d'azione di polizia della Francia. Da Settat si è infatti recato a Casablanca dove ha fissato la sua dimora.

A complicare la situazione viene anche il fatto che l'avanguardia di Abd-El Aziz, essendo appunto più avanti del grosso del suo esercito, è sfuggita alla sconfitta, ed ora si trova sotto le mura di Marrakesch che è difesa da truppe afidiste.

Nella zona algero-marocchina la situazione è la seguente. La Francia da alcuni mesi, in vista di un possibile attacco da parte dei marocchini, ha passato il confine ed ha insediato un contingente militare a Uidja a circa 50 chilometri dal Mediterraneo.

Nella regione più al sud la Francia ha una piazza forte, Ain-Sefra, collegata con ferrovia ad Orano; e la città francese di confine è Colomb-Bechard. Quasi sullo stesso parallelo, verso occidente e dentro il confine marocchino si trova l'Oasi di Figuig, e a circa 350 km. ad ovest da Ain-Sefra si trovano Bu-Anam e Bu-Denib, punti a cui è diretto il corpo di spedizione francese. Ancora più ad occidente, e sempre sullo stesso parallelo si trova il Tafilatet, regione piena di acque e di oasi, dove appunto si riunirebbe la *harka* marocchina che minaccia le regioni finitime dell'Algeria.

La Francia, a stornare il pericolo, sembra che voglia seguire lo stesso metodo adottato per Uidja, cioè non aspettare ai suoi posti algerini l'attacco eventuale, ma colpire il nemico nei suoi punti di accentramento e di rifornimento.

I *barabers* sarebbero la tribù avanguardia della *Karka*.

Quanto alla regione attorno a Tangeri non presenta, finora, caratteristiche degne di rilievo.

Queste note erano necessarie per ben comprendere le notizie, alquanto confuse, che giornalmente forniscono i telegrammi, e per rendersi ragione dell'avanzata francese a Sud, verso il Sahara.

Re Edoardo, Clemenceau ed Iswolsky.

(S) **Parigi**, 2. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Carlsbad:

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, è soddisfattissimo dei colloqui avuti col Re d'Inghilterra e col Ministro degli esteri russo Iswolsky.

Questi colloqui hanno confermato la continuità delle relazioni amichevoli tra la Francia da una parte, e la Russia e l'Inghilterra dall'altra, relazioni il cui mantenimento costituisce la migliore garanzia della pace generale.

La partenza di Clemenceau è fissata per venerdì alle 2.30 pomeridiane; egli giungerà a Parigi alle ore 7.30 del mattino di sabato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

... roba da sbirri! del cav. Eugenio De Cosa — E. Bedeti, editore, Napoli 1908

L'elegantissimo volume del cav. E. De Cosa, abilissimo funzionario e scrittore di una efficacia di un acume e di una abilità non comuni, è non solamente un libro di novelle originali per l'ambiente che esso tratteggia con profonda cognizione di causa e per le figure che l'A. scolpisce con tocchi mirabili e a colori vividi, ma è altresì una opera buona. Queste pagine sono vivificate da un sentimento e da una ispirazione nobilissimi e dal profilo di certe *macchiette*, o dalla abile disposizione di certi episodi o lieti, o tristi, o comici, balza in una luce inattesa la vita, rifulgono le passioni, i sacrifici, le piccole miserie onde s'intesse la grama esistenza di tanti umili funzionari che il pregiudizio e la bestialità della folla circondano della più supina noncuranza, se non pure del loro disprezzo.

E' un mondo nuovo che si dischiude all'osservatore mentre la sempre piacevole lettura si svolge; attraverso il diletto di un'ora è una nuova coscienza che si disvela nel nostro spirito; sono ignorati dolori, pietose umiltà, misconosciuti eroismi, dispregiate benemerenze che ci parlano e ci commuovono: è un'opera sociale e morale di un artista e di un uomo di cuore e di esperienza.

Quando tutti i più bassi istinti e i più brutali impulsi sembrano prorompere liberamente nella vita sociale travolgendo quanto v'ha di più sacro e di più benefico, bisognerebbe diffondere largamente tra il popolo libri come questo... *roba da sbirri!*

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

R. D. che approva le variazioni introdotte nel bilancio della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio 1907-908 per effetto delle conversioni di rendite eseguite dalla Direzione gener. del debito pubblico.

R. D. che apporta modificazioni allo stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio fin. 1908-909.

R. D. che estende le disposizioni della legge 28 luglio 1861 agli individui della gente di mare inscritti nelle matricole dell'ufficio di porto in Roma.

RR. DD. che impongono i nomi a tre nuove torpediniere.

R. D. che stabilisce le norme per l'attuazione della legge 28 giugno 1908.

R. D. che autorizza la Camera di Commercio ed arti di Campobasso ad imporre una tassa annua sui commercianti e sugli industriali.

Disposizioni nel personale dipendenti dal Min. della Guerra e di Grazia, Giustizia e Culti.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte ne registro gen. del Min. di Agr. Ind. e Comm. per la 1ª quindicina di luglio.

Ministero Interno — Sono traslocati i segretari di Prefettura:

Alessandro Silvestro da Mazzara del Vallo ad Alcamo — Giannuzzo Baldassare da Alcamo a Trapani — Abita Edoardo richiamato dall'aspettativa e destinato a Mazzara del Vallo — Giannelli Giuseppe da Pisa ad Asiago con funzioni di commissario distrettuale — Fusco Federico da Ancona a Lecce — Pace avv. L. B. da Aquila a Catanzaro.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono traslocati i delegati:

De Martino G. da Caserta a Maddaloni - Luisè E. da Maddaloni a Sessa Aurunca - Tito A. da Sessa Aurunca a Formia - Roselli E. da Formia a Caserta - Scherma S. da Palermo a Montemaggiore - Ventura C. da Montemaggiore a Cascamo - Sofia P. da Peluzzi Generosa a Cefalù - Belfiore G. viceversa - Montauaro F. da Caltagirone ad Aquila - Bricola A. da Naso a Caltagirone - Persone E. da Aquila a Naso - Caruso dott. G. da Corleone a Venezia - Polotti G. da Palermo a Genova - Pranzo O. da Adria a Verona - Micelì-Suppo P. da Caltanissetta a Palermo.

R. Marina. — Sbarca dalla r. nave « Varese » il sottoten. Giuseppe Pappo, per sostituire sulla « Caprera » il pari grado Italo Martinelli.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano. 2, ore 17 — La notizia della scoperta dei falsari, divulgata dai giornali, cagionò grande impressione nella cittadinanza.

Le perquisizioni continuano.

Tutti gli operai, meno due, furono rilasciati, coll'ingiunzione di non abbandonare Milano.

Il Fraschini stamane fu nuovamente interrogato. Confessò piangendo il resto affermando di aver stampato solamente una quarantina di biglietti falsi.

Frattanto furono sequestrati parecchi altri biglietti.

Il numero e la serie dei biglietti sequestrati corrispondono ai molti spesi a Marsiglia e Brescia durante le feste del circuito ed in Milano e Venezia ove, come è noto, furono arrestati gli spenditori dolosi.

Milano, 2, ore 17. — Nelle officine del gas a San Celso, verso mezzogiorno, gli operai Giulio Bisatti, Giovanni Sommaruga, Ambrogio Politti, tutti quarantenni, e Luigi Mariani, di anni 50, provocarono lo scoppio di un cassone di latta contenente sostanze esplosive a base di ossido per la purificazione del gas.

Quattro operai rimasero feriti gravemente. Il Mariani è agonizzante.

Sul luogo accorsero i pompieri, temendosi che lo scoppio provocasse un incendio.

Milano, 2, ore 24. Nel pomeriggio d'oggi, il giudice istruttore fece tradurre l'industriale Giovanni Fraschini allo stabilimento della Società cartotecnica onde fornire schiarimenti circa alcuni attrezzi che furono scoperti e che servivano per la fabbricazione dei biglietti falsi.

Il Fraschini fu poi ricondotto al Cellulare.

Egli ha subito oggi altri interrogatori.

Si mostra abbattutissimo, conscio oramai della grave responsabilità che gli pesa addosso.

Si afferma che il Fraschini abbia indicato il luogo ove erano nascosti altri 16 biglietti da mille falsificati e pronti per lo spaccio.

Oggi, alle 18,30, furono arrestati altri tre incisori in pietra. Essi sono: Favart Luigi, di anni 54, francese, che incise la parte anteriore dei biglietti, Messori Pio, di anni 53, romagnolo, che incise la parte posteriore, Frigerio Cherubino, di anni 30, da Como, al quale erano affidate le prove fotografiche.

Così abbiamo finora cinque arrestati confessi e due trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

S. Maurizio sopra Brunate, 1. — Dopo un temporale wagneriano la festa di Sant'Abbondio, protettore del lago, si è svolta sotto un fulgore di sole incantevole.

In tutti gli ameni paeselli sparsi lungo le rive e su per le verdeggianti colline, la festa del patrono si è celebrata fastosamente: fiere, processioni, *gimkane*, pesche miracolose, bande cittadine, ecc. Al monte Bisbino, questo culmine dominante superbo, che, se dotato di un certo *comfort*, potrebbe rivaleggiare coi punti alpestri più belli della Svizzera, il solito concorso dei fedeli salienti da Cernobbio alla piccola cappella.

A Brunate gran serata di beneficenza, alla quale presero parte Emma Nevada con la gentile figliuola Gloria, tanto festeggiata lo scorso inverno al Costanzi, il Gianoglio, Giannino Antona-Traversi, e distinti dilettanti.

Qui a S. Maurizio, oltre la tradizionale cerimonia religiosa, gran concorso di *touristes*, squadre complete di collegiali più o meno rumorose, tutti venuti come mèta a visitare la splendida strada quasi ultimata, che conduce alla Grotta e alla Fonte del Pertugio, ove fervono i lavori per lo incanalamento dell'acqua. Il grazioso villaggio ha assunto per poche ore un aspetto vivacissimo, contrasto stridente con la nota di calma serena che di solito prevale fra questi boschi di castagni o all'ombra dello châlet dell'*Hotel du Parc*.

La fiera del bestiame in Como, non ha risentito danno dal temporale del giorno precedente, e ferve tuttora animatissima.

Sebbene il vento sia stato eccezionale e l'Olimpo non abbia fatto economia di fulmini e saette, pure in queste località non si è avuto a deplorare alcun guasto dalla veemenza della tormenta.

Gamalero, (Alessandria) 2. — Si è qui costituito un Comitato per l'erezione d'un ricordo al prode capitano Simone Bongiovanni caduto, come è noto, da prode nel combattimento di Bahallè (Benadir) il 15 dicembre 1907.

Il fatto recentissimo non ha bisogno d'essere richiamato alla memoria dei lettori. La salma del prode ufficiale riposa a Lugh e vigila, simbolo austero e venerato, a tutela e difesa della bandiera italica.

Per unanime desiderio della popolazione di Gamalero, dove il Bongiovanni trascorse l'infanzia, si è costituito il sopraddetto Comitato composto del Consiglio Comunale locale e di alcuni amici e colleghi del compianto estinto.

Nell' Italia Centrale.

Attorno all'assassinio dell'ing. Arvedi.

Perugia, 2, ore 19. — Ecco le notizie odierne circa al mistero Arvedi, che però vi riferisco con riserva.

Anche le due donne Fidenzi, rimaste libere fino a ieri, sarebbero state arrestate.

Gli autori del delitto sarebbero stati tre, e cioè il Ceccaroni, quel tal Proietti di Todi, arrestato ieri ed uno dei Fidenzi.

Il delitto sarebbe stato occasionale.

Andati i tre per derubare l'Arvedi nel sonno l'uccisero quando, svegliatosi, si ribellava.

I tre indiziati facevano parte di una associazione a delinquere avente la sua sede a Terni e composta di 19 persone.

Fu interrogata nuovamente la moglie del Ceccaroni per porre in raffronto le sue rivelazioni con quelle della Meschelia Fidenzi.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 2, ore 18. — Stamane ha avuto luogo una passeggiata di protesta degli operai della Ditta Miani e Silvestri.

Erano circa 10,000. Partirono dalla Borsa del lavoro e, per via dei Tribunali e via Roma, si recarono alla Prefettura, dove furono ricevuti dal Prefetto, comm. Gasparini, al quale presentarono un *memorandum*.

Un eguale *memorandum* fu presentato al sindaco

Stamane giungeva ai serrati una lettera dei compagni di Milano, addetti alla stessa fabbrica Miani e Silvestri, colà esistente, nella quale essi esprimono la loro piena solidarietà.

Corre voce che siano corse trattative tra la Ditta Miani e Silvestri e gli altri stabilimenti industriali, per impedire in qualsiasi modo il lavoro ai serrati.

Bari. 2. — Ieri, in Gravina, in una riunione fra proprietari e rappresentanti dei contadini, fu raggiunto l'accordo pel mantenimento delle tariffe già concordate nel 1907. Si spera ora, di conseguire l'accordo anche pei pastori e pei bovari, i cui salari non erano contemplati nelle tariffe dello scorso anno.

In seguito a ciò, l'agitazione è cessata.

Taranto, 2. *(Karlos).* — Giorni fa il capo del partito socialista di Taranto, avv. Sangiorgio ha fatto un giro in queste campagne limitrofe, arringando in vari punti i contadini allo scopo di persuaderli a riorganizzarsi in leghe e nel contempo facendo loro appello perchè versino delle quote, onde con queste si possa costituire un fondo di cassa sociale. A proposito, ora, di leghe e agitazioni, noi diremo che la nostra cittadinanza più di una volta ha dimostrato assai chiaramente di infischiarsene. La più recente agitazione, quella dei fornai, che non ha apportato a questi il ben che minimo vantaggio, è infatti un esempio assai significativo del conto che la nostra cittadinanza tiene omai di tali scioperi e di tali leghe di resistenza.

— I nominati Pepe e Caforio, che, come vi scrissi giorni fa, erano stati arrestati per le lettere minatorie che avevano inviate ai signori Cinque e Faresio, sono stati rimessi in libertà, perchè il fatto come l'avevano attuato non costituiva reato.

Nella Provincia Romana.

Genzano, 2. — L'appaltatore della nuova strada Genzano-Velletri abbandonò i lavori pretendendo una differenza di prezzo di L. 100 mila.

Il Consiglio provinciale, trovate esagerate le pretese del Colamanni, ha testè ordinato i lavori d'ufficio ed il nuovo appaltatore si porrà all'opera quanto prima assicurando che nella prossima primavera la nuova strada potrà essere aperta al pubblico.

Albano. 2. — Sono state distribuite al pubblico dettagliate istruzioni in merito al Convegno cattolico indetto per il giorno 13 presso il Santuario di Galloro.

La Commissione esecutiva ha stabilito in massima che la riunione delle Società dovrà farsi a Villa Altieri (Albano, fuori Porta Romana) alle 9.30 per muovere alla volta del luogo designato.

Nel dopo pranzo avranno luogo due riunioni, una delle presidenze delle Società, l'altra degli incaricati diocesani dell'U. C. I. per un'intesa sui mezzi di propaganda.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 1	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	settembre	1007	448	71	850
Venezia	»	236	59	34	250
Savona	»	201	67	32	170
Livorno	»	211	77	48	200
Spezia	»	45	24	21	60
Ancona	»	—	—	—	—

L'Eritrea e il fondo per l'emigrazione.

Dal libro dell'avv. G. B. Penne, *L'Italia Africana*, abbiamo, giorni or sono, riassunto il capitolo che riflette l'importazione del grano dall'Eritrea: un altro argomento interessante, trattato in quel libro, è l'attività utile che il Commissariato per l'emigrazione potrebbe spiegare in prò dell'Eritrea, sia esercitandovi quell'azione che la legge ha previsto e gli consente, sia erogandovi una qualche parte di quelle somme che col sopravvanzo d'ogni suo bilancio annuo è venuto man mano accumulando.

Per ottenere che l'Eritrea diventi più popolata d'italiani e da italiani più largamente coltivata, sono state fatte diverse proposte: ed alcune ne fa anche il Penne.

Queste proposte si possono dividere in due gruppi: l'introduzione del credito nella Colonia, e l'adozione di quei procedimenti dei quali la iniziativa privata si serve per suscitare l'immigrazione italiana verso altre parti e lo Stato per regolarla.

Riguardo al credito, è da un pezzo sentita e deplorata la mancanza di un Istituto che lo eserciti, si chiami Banca Eritrea o Credito Coloniale, o comunque.

L'impianto di un Istituto bancario, avendo il potere di recare subito incremento all'agricoltura, all'industria e al commercio della Colonia, avrebbe per conseguenza anche la virtù di attrarre la nostra emigrazione e di popolarla.

Basterebbe all'uopo la iniziativa privata; ma poichè il nostro capitale è finora restìo ad operare fuori del territorio nazionale, il Penne si unisce ad altri che già avevano proposto che di un tale Istituto bancario si facesse promotore col proprio fondo, salvo le modalità da determinarsi, il Commissariato dell'emigrazione.

Senonchè, in questo modo, l'opera del Commissariato non si allontanerebbe dagli scopi che le sono prefissi? Pare di no, perchè l'art. 38 del regolamento dice che il Commissariato « favorirà la creazione lo sviluppo di istituzioni dirette a secondare lo sviluppo economico delle colonie italiane e quello degli scambi commerciali colla madre patria. »

Ora l'Eritrea è una colonia italiana, dove dimorano già circa duemila nostri connazionali, con tendenza manifesta a crescere di numero.

Il fondo per l'emigrazione al 30 giugno 1907 aveva già oltrepassato i 10 milioni, ed al 30 giugno di quest'anno il suo ammontare era previsto in L. 11,590,000. Esso è formato dalla differenza attiva fra le entrate e le spese dei servizi di emigrazione a cui il Commissariato sopraintende. I vettori, come è noto, pagano allo Stato L. 8 per ogni emigrante che trasportano oltre Oceano. Vi sono poi altre entrate secondarie. Il loro totale non viene interamente assorbito dalle spese di tutela degli emigranti, ed è così che gli avanzi annui si sono venuti accumulando.

Questo fondo ragguardevole e sempre in aumento ha da qualche anno attirato l'attenzione degli studiosi dei problemi economici nazionali.

Del suo uso finora sterile, anzi dal nessuno suo uso, tranne l'impiego in titoli di Stato, fu chiesto conto anche nella recente discussione che ebbe luogo alla Camera su questa notizia, nel dicembre scorso.

L'on. Tittoni, dichiarando che i denari degli emigrati devono essere spesi per essi, ma che non si è d'accordo sul modo più proficuo di spenderli, disse: ciò dimostra la difficoltà di una soluzione immediata, per la quale io francamente non ho troppa fretta, perchè preferisco che il denaro ci sia ancora e che si arrivi in tempo più lontano a spenderlo bene, piuttosto che spenderlo subito male, senza pratico risultato ».

Queste considerazioni sono piene di buon senso. Ma non si può negare che l'incertezza non deve durare perpetua, e se abbondano i progetti non è una buona ragione di non sceglierne nessuno.

Per l'Eritrea, dice il Penne, non è più *tempus studendi*, ma è giunto il *tempus studuisse*.

Non è il caso di riassumere qui tutto ciò che nel libro in parola si indica come fattibile nell'Eritrea, come popolamento e come sfruttamento per iniziativa del Commissariato o per iniziativa privata, ci limitiamo a riferire gli argomenti coi quali il Penne confuta l'asserzione che il Fondo dell'emigrazione, perchè costituito con denaro di italiani partiti per le Americhe, non si possa legittimamente adoperare fuorchè a loro diretto ed esclusivo vantaggio.

E' verissimo che la tassa di L. 8, se apparentemente la paga il vettore, in realtà la paga l'emigrante, perchè compenetrata nel prezzo del biglietto di passaggio. Difatti, visto che in capo all'anno frutta somme che superano di molto le spese di tutela degli emigranti, più d'uno ha proposto di ridurre quella tassa. Ogni emigrante transoceanico ne risentirebbe un piccolo vantaggio immediato, e se venisse adottato questo partito, non vi sarebbe nulla a ridire.

Ma poichè questo partito non viene adottato, la questione dell'impiego che può farsi del fondo di emigrazione resta ancora a risolversi.

E' incontrastabile che una porzione sempre maggiore deve spendersi, man mano che se ne trovano i modi utili, a vantaggio degli emigranti d'America, i quali hanno contribuito a formarlo; ma non a loro solo ed esclusivo vantaggio, perchè:

1. Non tutti gli italiani emigranti in America hanno pagato le 8 lire, sia perchè trasportati gratuitamente a carico e per conto di Sodalizi e di Stati colonizzatori; sia perchè partiti per altre vie che non quelle del normale imbarco in un porto italiano per mezzo di un vettore; sia perchè giunsero in America indirettamente, a piccole tappe, ossia provenendo da altri Stati che non sia l'Italia;

2. Degli emigranti in America da più anni, un numero che non può determinarsi, ma certo ragguardevole, comprende quelli che sono ritornati in Italia, quelli che sono morti, quelli che hanno scelto la nazionalità americana, dimenticando la patria;

3. Il fondo di cui si parla non è formato solo con le tasse pagate dagli emigranti o per loro da vettori, ma anche con le multe a cui i vettori vengono sottoposti e con essi i mediatori ed in genere tutti coloro che trasgrediscono i precetti della legge sulla emigrazione, e colle multe i relativi interessi.

Quale che sia il valore di questi argomenti, noi crediamo che anche la questione di un più largo impiego del Fondo per l'emigrazione e del cómpito più vasto e molteplice del Commissariato, debba formare tema, come già dicemmo sull'altra del grano eritreo, del primo Congresso coloniale di Roma.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso degli agricoltori italiani a Rimini.

(S) **Rimini**, 2. — Dopo una breve visita al mercato del bestiame, dove hanno ammirato gli splendidi bovini di razza romagnola, i congressisti partecipanti al Congresso Nazionale Agrario, da Faenza qui trasferitosi, sono intervenuti numerosi al ricevimento offerto dal Municipio, cui assistevano il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri e le altre autorità.

Alle 10 furono iniziate le sedute nel grande *kursaal* dello stabilimento municipale di bagni.

(S) **Rimini**, 2 — Nel grande salone del *kursaal* dello stabilimento balneare si è svolta stamane la prima seduta della seconda parte del Congresso agrario nazionale.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il Sindaco cav. Duprè, il Prefetto della Provincia comm. De Nava, il comm. Pasqui rappresentante il Ministero di agricoltura, ed il cav. Tosi per l'Associazione degli agricoltori.

Presiedeva il vice-pres. cav. Tosi.

Su proposta del Sindaco furono inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, agli on. Ministri Cocco-Ortu e Rava ed al marchese Cappelli, pres. della Società degli agricoltori.

Venne offerta ai congressisti una elegante monografia, che riassume l'opera della Cassa di risparmio dal 1869 ad oggi, per il credito e le istituzioni agrarie del Regno.

Poscia il prof. Pirocchi ha riferito, applaudito, sopra il tema: « Principali fattori di miglioramento della razza bovina romagnola del piano e proposte per intensificarne l'azione », presenti circa 200 congressisti.

(S) **Rimini**, 2. Il Municipio, la Cassa di Risparmio e le istituzioni agrarie hanno offerto stasera un banchetto di centosessanta coperti in onore dei membri del Congresso agrario nazionale.

Hanno pronunciato applauditi brindisi il Sindaco Duppi, il comm. Pasqui, delegato del Ministero di Agricoltura, il Prefetto comm. De Nava, il barone De Rossi rappresentante l'Austria-Ungheria nell'Istituto internazionale di agricoltura, ed altri.

Il banchetto è riuscito animatissimo.

Il Congresso degli italiani all'estero.

L'inaugurazione del primo Congresso degl'italiani all'estero anche per secondare il desiderio espresso da molti interessati alla buona riuscita del Congresso stesso è stata prorogata al 16 ottobre prossimo.

Intanto continuano a pervenire al Comitato direttivo adesioni, iscrizioni e relazioni dalle numerose Colonie d'italiani, sparse per tutti e cinque i continenti.

Il Congresso conserverà tuttavia il carattere di preparazione al maggiore Congresso che con basi molto più larghe sarà tenuto nel 1911 in occasione del cinquantenario del Regno d'Italia.

Il Comitato d'onore del Congresso è composto di un principe della R. Casa, del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giovanni Giolitti, dei Ministri Tittoni, Mirabello, Bertolini, Rava, Cocco-Ortu e Schanzer; del Governatore della Colonia Eritrea, Marchese Salvago Raggi e del Governatore della Colonia del Benadir, comm. Carletti; dell'on. Ferdinando Martini; del Commissario Generale dell'emigrazione, on. Luigi Rossi; del senatore Pasquale Villari; dei sindaci di Roma, Milano, Napoli, Torino, Venezia e Bologna; dell'on. Tommaso Villa e del Conte di S. Martino, rispettivamente presidenti dei Comitati esecutivi di Torino e Roma per i festeggiamenti del 1911; del comm. Romolo Tittoni, Presidente della Camera di Commercio di Roma, ed infine degli onorevoli Cappelli, di Scalea, Boselli e Canevaro, rispettivi presidenti della Società geografica, dell'Associazione per il movimento dei forestieri, della Dante Alighieri e della Lega navale.

Quanto prima sarà definitivamente stabilito il programma ufficiale dei festeggiamenti e delle gite in Italia. E' certo fin da ora che saranno visitate le città di Napoli, Milano, Genova, Venezia e Torino che stanno preparando festose accoglienze ai congressisti, i quali potranno in tal modo persuadersi in persona dei grandi progressi compiuti dall'Italia in questi ultimi anni.

Le ferrovie dello Stato hanno accordato, per tale avvenimento, importanti facilitazioni ferroviarie consistenti in un libretto di venti scontrini, valevoli per altrettanti viaggi con:

1° validità fino a tutto il 31 dicembre venturo;

2° facoltà di viaggiare su tutte le ferrovie della Penisola, della Sicilia, della Sardegna ed altre minori;

3° partenza da qualunque stazione d'Italia ed arrivo a qualsiasi altra stazione;

4° ribasso dal 40 al 60 per cento a seconda della distanza.

Tutti i membri della famiglia di congressista hanno diritto, mediante versamento di lire dieci a persona, alle identiche facilitazioni e possono viaggiare indipendentemente dal congressista, venendo loro rilasciato un distinto libretto.

Le quote d'iscrizione al Congresso sono fissate in lire cinquanta per i residenti all'estero e in lire venticinque per coloro che risiedono in Italia.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Il lavoro, che la Commissione Permanente di lettura della Società italiana degli Autori, nella sua ultima adunanza del giugno scorso, giudicò degno di affrontare la prova della scena, è un dramma in 3 atti: *La sconfitta*, del giovane Marco Reinach di Milano.

Il Reinach si è messo, per il tramite della Società degli Autori, d'accordo con Teresa Mariani, e il dramma verrà rappresentato per la prima volta nel novembre prossimo al Teatro Comunale di Trieste.

Esso verrà messo in scena da Flavio Andò, direttore della Compagnia Mariani-Zampieri, e l'autore andrà ad assistere alle ultime prove ed alla recita. Non è improbabile che *La sconfitta* sia quasi contemporaneamente rappresentata a Milano da Oreste Calabresi.

Lirica. — Al Casino di Vichy sono state date con grande successo le opere: *Le Chemineau* del maestro Xavier Leroux col tenore Albera e la signorina Cesbron e *La Tosca*.

Concorsi — Al Concorso nazionale drammatico indetto dalla Rivista *La maschera*, e chiusosi il 31 luglio sono stati presentati 118 lavori, dei quali: 25 in 1 atto, 8 in 2 atti, 62 in 3 atti, 18 in 4 atti, 4 in 5 atti e 1 in 6 atti.

Un totale di atti 425, che la Commissione esaminatrice dovrà leggere e giudicare.

— Il *Teatro Illustrato* nell'ultimo suo numero bandisce un concorso per un romanzo teatrale con 500 lire di premio.

Drammi di terra e di mare.

Uragani e tempeste sulle coste dell'Atlantico.

(S) **Lilla.** 2 — Il tempo è orribile sulla costa della Manica e nella regione del nord.

La tempesta devasta ovunque il paese.

A Gravelines i battelli hanno grande difficoltà a raggiungere il porto.

Lo *sloop Rachel* è stato gettato sulla costa. Gli *sloops Madaleine e Folicie* si sono arenati sul banco della Baleine.

Gli equipaggi sono stati sbarcati.

Nel pomeriggio si cercherà di rimettere a galla le navi arenate.

A Lilla parecchie barche che si trovavano sul Lys sono rimaste distrutte.

(S) **Arras.** 2 — Una violenta tempesta si è scatenata ad Arras e nella regione. Il vento soffia impetuoso. La pioggia cade a torrenti.

Numerosi alberi sono stati sradicati. I raccolti sono danneggiati dal vento.

Le linee ferroviarie, telefoniche e telegrafiche hanno pure sofferto per la tempesta.

Tempesta nella Manica.

(S) **Dover**, 2. — Una furiosa tempesta imperversa nella Manica. I tetti di parecchie case di Dover sono stati in parte asportati dal vento.

Sono segnalati numerosi sinistri in mare.

Il piroscafo *Calais* ha condotto qui l'equipaggio di una nave naufragata che esso ha raccolto nella Manica.

(S) **Londra**, 2. — Il piroscafo a turbine *Empress*, partito da Boulogne iersera per Folkestone, con 800 passeggieri, non ha potuto entrare nel porto.

Dopo aver fatto una crociera durante tre ore dinanzi al porto, il capitano è riuscito a giungere a Dover, ove i passeggieri sono stati sbarcati stamane nelle prime ore.

Il vapore *Queen*, partito da Southampton con un gran numero di escursionisti di Portsmouth e dell'isola Wight, è stato sorpreso dalla tempesta. Si son dovuti inviare un incrociatore e un rimorchiatore in suo soccorso.

Stamane si era sempre senza notizie del vapore a Southampton, ma un telegramma del *Lloyd* annunzia che il *Queen*, dopo aver subito delle avarie al timone, è stato gettato sulle roccie. I passeggeri sono stati sbarcati.

(S) **Londra**, 2. — La barca *Sebrica-Stanford*, diretta da Fowey a Genova è stata gettata dalla tempesta nella baia di Portland. Un albero della barca è stato asportato. L'equipaggio è stato salvato mediante gli aiuti inviati dall'ammiraglio Beresford, comandante della squadra della Manica.

(S) **Cherbourg**, 2 — Le informazioni secondo le quali il *Pourquoi pas?* si sarebbe arenato o si sarebbe fermato in un porto sulle coste della Manica, sembrano infondate.

La Pretettura marittima è senza notizie della nave del dott. Charcot dal giorno della sua partenza.

(S) **Dunkerque**, 2. Il brick *Pilem* battente bandiera norvegese è naufragato di fronte a Mardyk.

Il *Pilem*, incagliatosi, non potè essere rimorchiato.

Esso fu abbandonato dal suo equipaggio, del quale si ignora la sorte.

Grave disastro di un veliero

(S) **Londra**, 2 — Il quattralberi *Amazon* di Greenock è stato letteralmente tagliato in due durante una tempesta.

Otto uomini dell'equipaggio sono salvi; ma gli altri, in numero di venti, sono ritenuti perduti.

Sono stati raccolti finora otto cadaveri.

Disastro di uno Yacht.

New York, 2. — Un « yacht » si è capovolto a Doereliste (Maine). Sette persone tra cui due donne sono annegate.

SPORT

Audax podistico italiano *(Sez. di Roma)* — La Sezione Romana di questa importante Ass. Naz. venuta nella deliberazione di riattivare fecondamente tutti i suoi elementi e data la stagione propizia indice una prova ufficiale (km. 75 in ore 14,30) per il giorno 27 settembre prossimo in ora e percorso da stabilirsi, il quale ultimo sarà uno dei più attraenti, sia dal lato pittorico, sia da quello ufficiale.

Naturalmente la prova ufficiale sarà preceduta da due marcie d'allenamento facoltative che avranno luogo nei giorni 13 e 20 settembre.

A giorni il programma completo. S'invitano pertanto gli audaces residenti in Roma a recarsi la sera di venerdì 4 corr. in via Cavallini 19 (presso il ponte Cavour) per comunicazioni urgenti.

Corse podistiche fra le Pubbliche Assistenze. — Nella riunione tenutasi ieri sera nei locali della P. A. Croce Bianca, si stabilì di offrire la presidenza della Giuria all'avv. Corrado Buonerba, la presidenza della Federazione e la direzione della medesima a Nino Ilari della « Forza e Coraggio ».

La corsa avrà luogo la mattina del 20 p. v.; sarà individuale ed a squadre con i carri lettiga e l'occorrente per un pronto soccorso.

Aeronautica — (S) *Madrid*, 2 — Il *Liberal* annuncia che un operaio di Bilbao ha inventato un aeroplano semplicissimo, completamente diverso da quelli che si costruiscono attualmente all'estero.

Questo apparecchio non ha eliche nè piano inclinato: pesa 800 chilogrammi e può trasportare 2 persone.

Gare ginnastiche.

Alba, 2 — Sono finite le feste ginnastiche.

Le squadre del *Club Eustria* sono riuscite prime al concorso, vincendo il premio di S. E. il ministro Giolitti: più 22 premi fra individuali e speciali.

Nella gara artistica il maestro Catone Wis, che comanda le squadre, è riuscito nei tre primi, meritandosi un primo premio, più una medaglia d'oro per il migliore modo di comandare le squadre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 3 Settembre 1908 — Amelia

Leva il sole alle 5.38 m. — Tramonta alle 6.39 s.
Leva la Luna alle 0.54 s. — Tramonta alle 10.40 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Settembre 1908 — alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.4	nebbioso	Nizza	18.5	2/4 coper.
Amburgo	12.2	3/4 coper.	Zurigo	12.0	3/4 coper.
Vienna	15.7	coperto	Costantinopoli	22.8	1/2 coper.
Madrid	—	—	Malta	25.7	1/4 coper.
Parigi	13.0	1/2 coper.	Atene	20.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.4	1/2 coperto	legg. mosso	23.9	19.9
Torino	15.4	sereno	—	21.6	14.8
Milano	16.1	1/2 coperto	—	26.5	15.2
Venezia	18.8	3/4 coperto	calmo	24.8	19.5
Bologna	21.3	sereno	—	25.4	18.4
Ravenna	21.1	sereno	—	26.5	17.0
Ancona	23.8	1/2 coperto	legg. mosso	26.0	16.6
Firenze	19.6	3/4 coperto	—	25.2	17.5
ROMA	16.6	sereno	—	27.6	15.6
Bari	19.8	sereno	calmo	26.6	17.5
Napoli	24.2	sereno	calmo	26.2	18.7
Caggiano	14.8	sereno	—	25.4	13.1
Tirolo	17.5	3/4 coperto	—	22.0	13.0
Palermo	19.8	1/4 coperto	calmo	27.4	15.6
Messina	22.0	1/2 coperto	calmo	27.2	21.7
Cagliari	22.0	sereno	calmo	29.0	12.0

Probabilità: venti moderati o forti intorno ponente; cielo vario al Sud, isole e centro, nuvoloso e coperto al nord con pioggie e temporali; Tirreno mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione e di 50.60. Barometro a mezzodì 752.3. Termometro centig. **massima 26.6 minima 15.6.**

Umidità relativa 57 assoluta 13.74. Vento a mezzodì: S. W. Stato del cielo: 3/4 nuvole.

Anagramma.

Sono a fianco equivalente
L'acqua in vino tramutar
Vidi Cristo di repente
E le nozze rallegrar.

Spiegazione del passatempo precedente:

S A L V A T O R E

Sale — Astore — Lava — Varo — Alveo — Tram — Orsa — Rata — Eva

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 AGOSTO 1908.

Pucciarelli Pietro fabbro, con Cecconi Rosa

Nati e morti denunziati il 31 agosto 1908.
Nati 36 compreso 1 nato morto.
Morti 34 dei quali 12 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Giuliani Antonia fu Giuseppe, Serra de' Conti, 79, v. Gaci
Moretta Giulio fu Vincenzo, Roma, 64, ved.
Montanari Giovanni fu Benedetto, Roma, 26, macchinista, celibe
Cardoni Emilia fu Giovanni, Roma, 33, nubile
Cecinelli Rosa fu Domenico Antonio, Cori, 66, v. Lais
Proietti Lutgarda fu Salvatore, Subiaco, 72, conj. Lavasi
Tiratelli Scipione fu Filippo, Roma, 66, sacer. celibe
Bemporad Anna fu Tobia, Siena, 86, ved. Tedesco
Vigne Maria Annis fu Vittorio, Crest (Francia), 70, suora nubile
Brasi Adele di Giuseppe, Monte Asola, 44, conj. Faraglia
De Vincenzi Carlo fu Angelo, Castel S. Angelo, 54, bracciante conj.
Garbini Verdiano fu Domenico, Norcia, 63, cavallaro conj.
Gualdoni Rosa fu Agostino, Roma, 65, ved. Grasselli
Feliciani Nazarena fu Sebastiano, Filottrano, 58, v. Accoroni
Pistonesi Salvatore di Vincenzo, Amatrice, 20, cameriere celibe
Ciaccaroni Venceslao fu Francesco, Roma, 74, coniug.
Brascetti Eleonora di Vincenzo, Roma, 20, sarta, nubile
Cavaterra Omero fu Saturno, Nemi, 19, celibe
Brancaleone Amalia fu Benedetto, Montecompatri, 55, coniugata Costa
Caucci Alessandro fu Giovanni, Ancona, 60, commesso, ved.
Giuliani Francesco, Gavignano, 37, contadino, coniug.
Cusato Caterina fu Giuseppe, Isola Liri, 65, ved. Di Salvo

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres. comm. Bianchi — P. M. comm. Avellone — Difesa avv. Randanini.

Un omicidio in Allumiere.

Il carrettiere Martelli Francesco, la notte del 9 febbraio scorso si recò a bere un mezzo litro nella capanna di tale Rossi Fortunato, pregiudicato, contadino e oste a tempo perduto.

Ma al primo mezzo litro ne successero altri, indi, in seguito a invito del Rossi si posero a giocare alla morra.

Il Martelli perdette ma non pagò, dicendo di pagare poi; il Rossi si adirò e, visto che le parole non valevano nulla, diede un urto al Martelli facendolo cadere in terra malamente.

Alla caduta accorse un tale Sgamma, il quale temendo che il Martelli, rialzatosi, reagisse, lo afferrò alla gola tenendolo fermo.

Il Rossi trasse profitto dalla posizione del carrettiere ed afferrato un banchetto di legno lo scaraventò sul capo del Martelli, quindi lo trascinò fuori della capanna, andandosene poi a dormire.

La mattina seguente corse dai carabinieri e narrò di aver trovato il Martelli, che la sera innanzi era stato nella sua osteria e poi ne era uscito morto pel freddo sulla via.

Ma i carabinieri non prestarono fede al racconto e arrestarono tanto il Rossi che lo Sgamma.

Ieri il Rossi comparve a giudizio e fu condannato a 11 anni e 10 mesi di reclusione, avendolo i giurati ritenuto colpevole, uniformemente alla richiesta del P. M., di omicidio preterintenzionale con attenuanti.

Tribunale - II Sezione feriale

Pres. cav. Aprile — Giudici: avv. Serra e Ricci — P. M. avv. Sbavaglia — Difesa avv. O. Petroni, De Gaetani, Chiti, Tedeschi, Marabini, Falessi, Calderara, Fusco e Padova.

Furto alla Ditta Finocchi

Ad ora tarda della notte del 30 gennaio 1908 ignoti ladri, introdottisi o rimasti chiusi nel negozio dei fratelli Finocchi al Corso Vittorio Emanuele, aprirono mediante leva un tiretto dello scrittoio della cassa, dove il direttore della Ditta, Tommaso Gonzales, teneva custodito il denaro, e rubarono più di mille lire.

Quali autori del furto furono arrestati: i due commessi della Ditta, Goffredo Carli di anni 21 da Roma, e Alfredo Rusca di anni 20, pure da Roma; Tommaso e Anita Grisoini, proprietari di una osteria in via Arenula, perchè trovati in possesso di alcuni oggetti appartenenti ai fratelli Finocchi; Girolamo Venturini di anni 37 da Roma, che dopo aver concorso al furto, si era presentato ai fratelli Finocchi per dare indicazioni sui ladri e guadagnarsi la promessa ricompensa di lire 400; Ferdinando Proietti, vetturino, per aver accolto nella sua vettura il Carli e il Rusca dopo

aver commesso il furto; infine Manfredo Caselli, Sara Pace ed Elvira Feroci, quali ricettatori.

Ieri essi comparvero in giudizio per rispondere dei reati loro addebitati; il Venturini doveva altresì rispondere di furto commesso nel *Bar Rosetta*, di cui è proprietario Carlo Acciavatti.

Il Tribunale condannò Carli e Bucca a 14 mesi di reclusione; Venturini a 6 mesi e 20 giorni; i due Grimaldi, la Pace ed il Caselli a 4 mesi; ed assolse, per non provata reità, la Feroci ed il Proietti.

Tribunale - II Sezione penale.

Pres.: cav. Noce – Giudici: avv. Morabito e Martino – P. M.: avv. Manzoni – Difesa: avv. on. Vecchini, Sirolli, Ottorino Petroni, Filesi, Ciampi – P. C.: avv. Siresio Gallini.

Invasione di terre a Monterotondo.

Il 1° aprile u. s. la popolazione di Mentana, radunata al suono delle campane, con a capo il concerto del paese, si recò ad invadere il così detto Fornelluccio dei fratelli Ottavio ed Ippolito Lodi.

Accorsa la forza pubblica, il cavallo di un carabiniere travolse un concertista: di qui un pandemonio, nel quale volarono sassi e furono malmenati gli agenti della forza pubblica.

Il giorno successivo si procedette all'arresto di parecchi contadini e si incominciò ad istruire la relativa causa.

Furono quindi rinviati a giudizio per violenza, resistenza e turbativa violenta di possesso 91 persone fra le quali il parroco del paese Giovanni Picucci, il presidente dell'Università agraria Gioacchino Lodi ed il figlio di costui, Gaetano, farmacista, imputati di istigazione i primi due e di oltraggio l'altro.

Il processo, che si credeva dovesse durare un paio di settimane, dato il numero degli imputati e dei testi, si è invece avviato rapidamente alla fine in cinque giorni.

Di ciò va data lode all'egregio presidente cav. Noce, il quale ha saputo condurre con sobrietà il non facile dibattimento, senza menomare in alcun modo i diritti delle parti in causa.

I fratelli Lodi si erano costituiti parti civili assistiti dall'avv. S. Gallini.

Ieri dunque, ad ora tarda, ebbe termine il dibattimento.

Il Tribunale condannò don Giovanni Picucci e Gioacchino Lodi a 2 mesi e 5 giorni di detenzione ed assolvette Gaetano Lodi.

Gli altri imputati furono condannati a pene varianti da un minimo di 2 mesi e 20 giorni di reclusione ad un massimo di 7 mesi e 15 giorni e a L. 200 di multa, con il beneficio, per coloro che non erano mai stati condannati, della legge del perdono.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Martinelli mons. Vincenzo Ricci a vescovo di S. Marco e Bisignano, mons. Tommaso Burke vescovo di Albany (S. U. d' America) ed il R. P. Paolini Postulatore dell'ordine dei frati minori.

— In udienza pubblica ricevette parecchi gruppi di pellegrini belgi, venuti in Roma per il giubileo.

— La corporazione municipale di Dublino ha deciso di presentare al Papa, in occasione del suo giubileo, un indirizzo di felicitazioni redatto in latino e in irlandese.

Cose incredibili! — Annunziammo già una riunione tenuta dalle guardie municipali nella caserma della Traspontina, per gettare le basi di una Associazione di mutua assistenza (*sic*). Quella riunione, promossa dal parrucchiere Colcerasa, veniva consentita, dopo due mesi di esitazioni, dall'assessore Ballori, il quale, per quanto Gran Sovrano e Gran Commendatore, finì per cedere alle intimidazioni del cons. Susi. E la riunione veniva presieduta, oltre che dal Susi e dal Colcerasa, anche dal guardaportone dei palazzi capitolini, Palombelli, forse per indicare alle guardie che oramai la porta era aperta... alle nuove idee!

Per conto nostro nulla troveremmo di anormale nella costituzione di un'Associazione di mutua assistenza per le guardie municipali, quando questa fosse stata promossa dagli stessi agenti e per determinati e legittimi scopi; ma è facile comprendere che, data l'indole dei promotori, la mutua assistenza non è che una etichetta per coprire la resistenza.

Ed invero in tutto quello che è avvenuto si è verificato un fatto gravissimo.

L'assemblea delle guardie, con 197 voti, ha approvato lo statuto dell'Associazione... per mandato di fiducia al socialista cons. Susi, incaricato di compilarlo come meglio crederà; di guisa che se il sig. Susi troverà utile per la classe e rispondente ai propri principî politici di inserire nel primo articolo il diritto per le guardie... di discutere gli ordini del Comando, in omaggio alla mutua assistenza e alle ragioni di classe, lo statuto sarà perfettamente legale e nessuno dei 197 agenti che l'approvò... *in fieri* potrà eccepire in merito.

Così per l'elezione del Consiglio d'Amministrazione il sig. Susi presentò una lista, già stampata di 20 candidati, invitando i singoli soci a cancellare dalla medesima cinque nomi soltanto, per modochè le 15 guardie chiamate a far parte del Consiglio di Amministrazone della Cassa sono, per una strana combinazione, precisamente quei 15 agenti che erano stati più o meno i promotori di tutte le precedenti riunioni, oggetto di misure disciplinari da parte dell'Amministrazione Mun.!!!

Ora noi domandiamo una cosa soltanto: e rivolgiamo la nostra domanda non al sig. assessore Gran Sovrano dell'Ufficio VII, perchè, purtroppo, in questa occasione, ha fatto la figura del Re travicello, ma al Sindaco Nathan, che in altre circostanze ha mostrato di tenere alla dignità del proprio ufficio e alle ragioni indeclinabili della disciplina.

Noi domandiamo a lui se sia mai concepibile per la dignità dell'Ammin. municipale dare il consenso ad un corpo armato di costituirsi in associazione, senza conoscere preventivamente — non vogliamo dire neppure approvare — lo schema dello statuto che si doveva discutere? Noi domandiamo al sindaco di Roma se sia tollerabile la costituzione di un'associazione fra i membri di un corpo armato del Comune senza che esista uno statuto scritto, senza sapere quando e come questo statuto sarà fatto, anzi sapendo — per le dichiarazioni stesse di chi ebbe mandato di fiducia per compilarlo — che la nuova organizzazione deve dar forza alle guardie municipali per farsi *valere* più di quanto poterono farsi valere in passato!

Che il consigliere Susi faccia quello che fa si capisce e si spiega: egli non fa che il suo mestiere; che il signor Assessore, gran Sovrano, per non turbare la tranquillità della sua barba fluente, minacciata dal rasoio del barbiere Colcerasa, preferisca di chiudere un occhio e magari ambedue, si può anche spiegare con la mistica serenità del suo carattere: ma che tutto ciò possa essere giustificato e ratificato dal sindaco Nathan ci pare enorme!

Questa intromissione di estranei nell'organismo del Corpo, siano essi consiglieri comunali, parrucchieri, guardaportoni o contigui, per costituire una nuova organizzazione in seno all'organizzazione ufficiale, anzi contro l'organizzazione ufficiale, con scopi, mezzi, metodi indefiniti, mettendo a profitto del nuovo organismo tutti gli elementi più turbolenti per dare ad essi autorità verso i compagni e contro i loro superiori è tale opera deleteria ed inconsulta che non potrà mai essere abbastanza deplorata!

Il comandante del Corpo non sarà più d'ora in poi il cav. Piscitelli, ma il sig. Susi per delegazione della Camera del lavoro e la tutela della disciplina sarà affidata non più agli ufficiali nominati dal Consiglio comunale, ma al parrucchiere Colcerasa e al guardaportone Palombelli, elevati al grado di aiutanti di campo del rappresentante ufficiale della Camera del lavoro!

Allegramente! E questo si chiama difendere gli interessi del pubblico e dell'Amm. M.le!

Fra le polemiche sollevate contro l'Amm. bloccarda, il *Popolo Romano* — e voi potreste constatarlo on. Sindaco — mantenne sempre la più grande obbiettività. Lontani da ogni spirito di parte, noi ci proponevamo di giudicare gli uomini chiamati a reggere la cosa pubblica non per le loro idee, ma per i loro atti e il *Popolo Romano* tenne a conservare appunto con tale concetto un'attitudine di riserva. Ma oggi, on. Sindaco, quando ci fate assistere allo spettacolo di veder trasformato il corpo delle guardie municipali in una coorte pretoriana al servizio della Camera di lavoro, oggi on. Sindaco, dobbiamo perdere ogni fiducia anche nella vostra energia, l'unica cosa che ancora non ci faceva disperare dell'avvenire!

La morte del prof. Cappello. — Ieri mattina, alle 7, è morto nella sua abitazione in via della Cuccagna, 9, il direttore dell'ospedale della Consolazione, dott. cav. Paolo Emilio Cappello.

Egli si era messo a letto domenica scorsa accusando un forte dolore alla gola. Fu chiamato il prof. Margarucci, il quale giudicò subito trattarsi di un'*angina pectoris*.

Assistito dai professori Farina De Paolis e Baltistini, il prof. Margarucci tentò tutti i mezzi per salvare l'infermo, ma, pur troppo, ogni tentativo riuscì inutile.

Il compianto professore fu assistito dal fratello Pio, capitano medico, e dalle sorelle Elisa e Maria.

La notizia della morte dell'illustre professore ha destato nella cittadinanza profonda quanto dolorosa impressione.

All'ospedale della Consolazione è stata issata la bandiera abbrunata in segno di lutto.

Alla famiglia del compianto estinto porgiamo vivissime condaglianze.

— I funerali avranno luogo oggi, alle 17, partendo dall'abitazione dell'estinto in piazza Navona, palazzo Lancellotti. La salma sarà trasportata nella chiesa di S. Lorenzo e Damaso.

La Giunta Provinciale amministrativa nella seduta del 25 agosto ha preso le seguenti deliberazioni:

Vicovaro - Taglio dei castag. comun. - app.
Viterbo - Concess. di locali all'amministr. milit. - app.
Oriolo - Vendita di area fabbricab. a Fortuna - app.
Montelanico - Permuta di fabbricato con la Congr. di carità. - app.
Roviano - Cessione di suolo pubb. - app.
Roma - Elenco suppl. delle strade comun. - app.
San Felice C. - Domanda dott. Andrassi Tommaso per costruz. di scala - non app. sal. rep.
Roma - Assicur. del teatro Corea - app.
San Felice C. - Istanza Palombi Angelo - non app sal. rep.
Caprarola - Istanza degli scopini per aumento salario - app.
Trivigliano - Aumento salario al procacc. postale - app.
Caprarola - Aumento salario al messo com. - app.
Capranica - Aumento assegno al vice segr. - app.
Collepardo - Regol. per la tenuta delle capre - app
Caprarola - Trasform. di mutui - app.

Il lavatoio pubblico al Testaccio. — Il Comitato per il miglioramento economico del Testaccio ha inviato al Sindaco una nuova domanda perchè venga sollecitata l'apertura del lavatoio pubblico al Testaccio.

Ora che la costruzione del lavatoio stesso è completata, manca l'acqua e manca la selciatura del pavimento, che lasciato così come è, convertirà il lavatoio che sarà il primo della città, in un pantano.

Occorre inoltre rimettere le cassette dell'acqua e le tazze dei cessi rubate dai malviventi, sistemare la via Zabaglia, dall'angolo di via Galvani all'ingresso del lavatoio, collocare almeno due fanali presso il medesimo.

Nella Pubblica Sicurezza — Sono stati encomiati o gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Caputi Giuseppe commissario a Viterbo – Ripandelli cav. Francesco - Gorgoni di Antonio – Annibaldi Vincenzo.

Ancora la luce intermittente dei cinematografi — L'altro ieri, rendendoci interpreti di un lamento espressoci da parecchi lettori, rilevammo gl'inconvenienti del sistema, adottato da alcuni proprietari di cinematografi, di illuminare gli ingressi dei loro stabilimenti a luce intermittente. Rilevammo cioè il fastidio grandissimo che quella luce balenante a tratti dà agli occhi dei passanti.

Sembra che il tasto toccato fosse il buono perchè ci sono pervenute in questi due giorni parecchie lettere... d'incoraggiamento a continuare nella campagna contro la luce intermittente. Credano i signori proprietari dei cinematografi: sopprimendola, renderanno un segnalato servizio agli occhi dei passanti e ne guadagnerà anche la cassetta.

Intanto siamo lieti che qualche cinematografo abbia già dato il buon esempio.

Il Congresso dell'Unione magistrale nazionale — Ci si prega di render noto che, contrariamente a quanto fu pubblicato da qualche giornale, il Congresso della U. M. N. non fu rinviato, ma sarà convocato in Ancona nei giorni 8 e seguenti del corrente mese.

Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato — Il Comitato centrale, testè adunatosi, ha confermato in carica i consiglieri di amministrazione ed i sindaci uscenti, ed ha approvato il conto consuntivo per l'anno 1906-907 con un avanzo di entrata di di L. 13,466,05 nonchè il bilancio preventivo per l'esercizio 1908-909 con un presumibile avanzo di L. 11,872.

Ciò sta a dimostrare l'attuale buon andamento di quel sodalizio malgrado debba provvedere alla sorte di 600 orfani, in parte col ricovero nel Convitto di Spoleto ed in parte con assegni mensili.

Nozze. — Ieri mattina in Municipio e quindi nelle camere di S. Filippo, alla Chiesa Nuova, seguiva il matrimonio dell'avv. Pietro Melandri, redattore del *Corriere d'Italia*, e la signorina Irene Panzieri, sorella del collega nostro Camillo Panzieri.

Alla coppia avventurata, che subito dopo la cerimonia è partita per Venezia, porgiamo vivissimi augurî.

Per le feste di Tagliacozzo. — Nell'occasione delle feste civili e religiose che avranno luogo a Tagliacozzo dal 12 al 16 corr. i biglietti di andata-ritorno normali emessi a Roma per quella stazione a cominciare dall'11 detto, saranno validi, pel ritorno, a tutto il 16 successivo.

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Fra coinquiline — La trentaquattrenne Orlandi Margherita, abitante in via delle Chiavi d'Oro 29, ieri alle 18, venne a lite per futili motivi con certa Terzini Elisabetta e con una figlia di questa, a nome Palmira, sue coinquiline.

La Orlandi ebbe la peggio: ricevette una bastonata sulla fronte.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Una bastonata sul braccio — Per rivalità amorose, ieri alle 13, il muratore Clodomiro Montanari di anni 26, venne a lite in piazza Montanara col barbiere Venditelli Antonio che gli appioppò una bastonata al braccio sinistro.

All'ospedale della Consolazione il Montanari fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Rivoltella senza licenza. — Ieri sera, alle 18, la guardia municipale Tommaso Necci e la guardia di P. S. Poronale Nunziati arrestarono il commesso Antonio Bartolone, abitante in via Carcano 21, perchè portava la rivoltella senza la prescritta licenza.

L'eterno sbaglio. — Il calzolaio Luigi Gemma, di anni 31, ieri sera, nella sua abitazione in via Campani 26, bevve per isbaglio alcuni sorsi di sublimato.

I medici del Policlinico si riservarono il giudizio e volevano trattenerlo in osservazione. Egli, però, volle tornare a casa sua.

Tentati suicidii — Il tredicenne Cesare Quatrini, ab. in via Pettinari 75, ricoverato al Policlinico dal 24 agosto al 6° padiglione, letto n. 8, perchè affetto da epilessia e nevrastenia, ieri mattina, stanco di soffrire, attentava alla propria vita bevendo un bicchiere di sublimato.

I medici gli praticarono la lavatura dello stomaco e si riservarono il giudizio.

— Ieri mattina, alle 7 il [illegible] Giordani Antonio, addolorato per un rimprovero avuto dallo zio Carcani Bernardo, tentava suicidarsi gettandosi nel Tevere dalla banchina di Ponte Umberto.

Fu tratto in salvo dai capanari Garofali Umberto e Santigatti Alessandro.

Trasportato all'ospedale di Santo Spirito, quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Pelagallo Maria, d'anni 50, abitante in via Cola di Rienzo 295, ieri, alle 8,30, gettavasi da una finestra della sua abitazione nella sottostante via. Soccorsa prontamente dalla guardia municipale Morello Vito e da alcuni cittadini, venne trasportata a S. Spirito.

Quei sanitari, avendole riscontrato commozione generale, si riservarono il giudizio.

La causa del tentato suicidio va ricercata nel dolore provato dalla Pelagallo perchè il padrone di casa le aveva intimato lo sfratto.

Caduta dall'asino. — Carbonari Rosa, di anni 74, da Campagnano Romano, ivi abitante, mentre rincasava l'altro giorno a cavallo di un asinello. A un tratto la bestia imbizzarrì dandosi alla fuga. La povera donna cadde a terra riportando la frattura della scapola sinistra.

Trasportata a S. Giacomo fu giudicata guaribile in 25 giorni s. c.

Precipita dalle scale. — Ieri mattina alle 9.30, Materazzi Carolina, d'anni 64, abitante in via Palestro 36, mentre saliva le scale della cantina del dottor Vitali presso il quale trovasi a servire, presa da capogiro, cadde riportando una ferita alla testa.

Al Policlinico i sanitari si riservarono il giudizio.

Un capostazione precipitato da un carrozzino. — Il capostazione Mastropietro Enrico d'anni 37 percorreva l'altro ieri, sopra un carrozzino tirato da un cavallo, la via provinciale a circa 10 km. da Porta Cavalleggeri.

A un tratto il cavallo, spaventatosi, fece uno scarto. Il carrozzino fu sbalzato su un mucchio di ghiaia. Per l'urto violento il Mastropietro cadde a terra fratturandosi l'avambraccio destro.

Trasportato a S. Spirito, quei sanitari lo giudicarono guaribile in 40 giorni s. c.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 4 7mbre 1908 – *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 nov.bre 1907 fino alla polizza n. **44050.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 25 novembre 1907 fino alla polizza n. **47030.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 6ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — La Compagnia stabile « Città di Milano » ha replicato davanti ad un pubblico non molto numeroso *Donna Juanita*, meritando nuovi applausi.

Emma Vecla, la Palazzi, la Sandoni, il Paganelli, il Favi, sono stati molto festeggiati.

Sempre ammirata la messa in scena, veramente sfarzosa.

Stasera *Donna Juanita* si replica e domani *Mascotte* con Gea Garisenda, che giunge fra noi preceduta da ottima fama.

Argentina. — Ieri sera abbiamo avuto *Spiritismo*, uno dei meno fortunati lavori di Sardou che però non è stato male riesumare, infatti l'*Argentina* era assai affollata e il pubblico si è divertito pur non entusiasmandosi.

L'interpretazione è stata buona: Dondini recitò come sempre in modo davvero superiore, la Varini ebbe momenti assai felici ed anche il Mascalchi e il Fabbri si fecero applaudire.

Quirino. — Coi *Puritani* si è inaugurata ieri la stagione lirica.

La signora D'Oria Rita fu una efficace *Elvira* per la voce agile ed estesa e meritò applausi insieme con il baritono Gallerani che ha ottime qualità artistiche.

Il tenore Cipriani invece non riuscì sempre a vincere il panico da cui era stato preso.

Bene il Chiacchio e la signora Lipari.

L'orchestra guidata dal maestro Miceli, apparve ben fusa e seppe far risaltare tutte le bellezze del grande spartito belliniano, che avrà certamente numerose repliche.

Decorosa la messa in scena.

Arena Nazionale — Fatima Miris ebbe ier sera confermato il lieto successo.

Oggi nuovo programma che comprende oltre il *Segreto di Proserpina*, il terzetto degli ombrelli della *Gran Via* e nuovi numeri di caffè concerto.

Quanto prima la *Geisha*.

Adriano — Stasera spettacolo in onore della valorosa attrice Olga Capri con *Zazà*.

La Compagnia Magnani al Nazionale

La genialità di *Primavera scapigliata* di Strauss, le vive simpatie che i romani hanno per la Compagnia Magnani, la valentia degli artisti e la cura minuziosa con cui è allestito ogni spettacolo al *Nazionale*, hanno richiamato ieri sera, nonostante la stagione poco propizia, un pubblico sceltissimo e numeroso.

Sempre graziosa e sempre nuova per quanto anche qui conti ormai parecchie repliche, questa *Primavera*, con l'onda melodiosa della sua musica scorrevole, graziosa, tutta sorrisi, con i suoi motivi originali, con le cavatine ed i duetti di un sapore schiettamente artistico.

L'esecuzione è stata impeccabile. Roma Criscuolo nelle spoglie di *Clara* ebbe una bella manifestazione che dev'essere riuscita singolarmente gradita alla brava artista e della quale con lei sinceramente ci rallegriamo. Essa doveva vincere il ricordo di un'altra interpretazione che aveva incontrato addirittura l'entusiasmo, e vi è riuscita nel modo il più assoluto.

Deliziosa *Clara* seppe sempre essere genialmente birichina e squisitamente gentile nella forma, nell'espressione del canto e negli atteggiamenti. Dovette replicare l'aria di sortita, il duetto con *Montcornet* e il *couplet* del finale del 2° atto.

Una elegante e simpatica *Baronessa di Croisset* fu la signora Magnani e quantunque l'esile parte non le abbia dato modo di sfoggiare le sue qualità, pure si fece molto ammirare.

Il Berardi, una cara conoscenza del nostro pubblico, è stato un divertentissimo *Timoleo* e la signorina Italia Vita, che ha voce robusta e di timbro gradevole, fu frequentemente applaudita rendendo con grazia la figura di *Emilia*. Buoni anche il Franzini, il Molteni e la Giomo.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Rizzola e splendida la messa in scena specialmente nella *Festa dei fiori*.

Naturalmente questa sera *Primavera scapigliata* si replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Donna Juanita, ore 21.
Argentina — Zazà, ore 21.
Nazionale — Primavera scapigliata, ore 21.
Quirino — I puritani, ore 21.
Adriano — Zazà, ore 21.
Arena Nazionale — Fatima Miris, ore 21.
Manzoni — La signora dalle camelie, ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 16 - [illegible]

Ultime Notizie

Ministero Esteri.

L'on. Tittoni è partito ieri mattina da Krawska per Salisburgo, dove si incontrerà col barone Aehrenthal.

***

L'ambasciatore italiano, duca Avarna, è ritornato da Kravska, ove si era recato a salutare il ministro Tittoni, a Vienna.

***

La Colonia italiana di Edimburgo ha offerto martedì un banchetto all'ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, al quale hanno assistito pure le autorità municipali.

Sono stati pronunciati calorosi brindisi, ispirati a sentimenti patriottici.

E' seguito un ricevimento, al quale è intervenuta l'intera Colonia italiana; il marchese di San Giuliano ha pronunciato applauditissime parole, incitando gli italiani a tenere sempre in alto il nome d'Italia all'estero.

Per un negato trasporto.

La *Stefani* comunica:

Alcuni giornali hanno censurato il diniego opposto dall'Amministrazione ferroviaria alla concessione richiesta dal Comune di Lugo pel trasporto gratuito delle ossa di Jacopo Rocca e Francesco Berti. Ora, sta di fatto che, mentre per l'articolo 30 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1905 è data facoltà di concessioni di riduzioni limitatamente alle salme dei funzionari, ogni altra concessione è formalmente interdetta dalla legge succitata, sotto comminatoria di sanzioni penali, e l'interdizione fu confermata dall'articolo 83 della legge 7 luglio 1907 per l'ordinamento definitivo delle ferrovie dello Stato.

Ministero Interno.

Nell'Amministrazione provinciale.

Sono traslocati i seguenti consiglieri di prefettura con funzioni di sottoprefetti:

Lolli cav. Luigi, in attesa di destinazione, a Guastalla.

Scapinelli conte Enrico, da Guastalla ad Avezzano.

Cerilli cav. Romualdo, da Avezzano a Fermo.

Berti cav. Umberto, da Imola a Camerino.

Urbani de Gheltof cav. Giovanni, da Camerino ad Imola.

Rossi Giorgio da Asiago a San Bartolomeo in Galdo.

Vigo cav. Alberto da Matera a Rossano.

Rossi cav. Luigi da Rossano a Matera.

Rottondo cav. Giuseppe, cons. delegato, è traslocato da Lecce a Chieti.

I segretari con funzioni di consiglieri Perini Cesare e Ferragni avv. Emilio, sono trasferiti rispettivamente da Brescia a Trapani e da Trapani a Grosseto.

— Marzi Demetrio, archivista di 1.a cl., è nominato direttore dell'Archivio di Stato di Firenze

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Fusignano (Ravenna) ed è stato nominato R. Commissario il dott. Ravano Oreste, segretario di prefettura.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono trasferiti i seguenti Commissari:

Di Salvia cav. Emilio, da Cuneo a Genova.

Zoncada cav. Augusto, da Novara a Venezia.

Trapasso cav. Antonio, da Bologna a Firenze.

Carrozza Salvatore, da Benevento a Corleone.

Morelli Ottavio, da Genova a Benevento.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta dell'on. Bertolini sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Concessione di sussidio al Consorzio idraulico « Illasi Superiore in sinistra » per ripristino di opere danneggiate dalle piene (Verona) — dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione dell'acquedotto dalle sorgenti « Auto di Xalè » alle frazioni del Comune di Ventimiglia – concessione di sussidi ai Comuni di Begnano Gravina (Cosenza) per la costruzione di un acquedotto — id. id. Castrovillari (Cosenza) id. id. — id. id. Faedo (Sondrio) per la costruzione di un tronco stradale dalla frazione Menenese all'innesto con la provinciale Sondrio-Tirano — id. id. Acquafredda (Brescia) per la costruzione di un ponte sul Chiese — id. id. Novoli (Lecce) per la sistemazione di alcune strade interne — convenzione tra l'Amministrazione dello Stato e la Ditta concessionaria della ferrovia a scartamento ridotto ed a trazione elettrica Civitacastellana-Viterbo — id. tra l'Amministrazione dello Stato e la Società anonima delle ferrovie e tramvie Padane per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Ostellata al porto di Magnavacca per Comacchio — proroga del termine per i lavori e le espropriazioni occorrenti alla costruzione di un campo di tiro a segno in Comune di Vasto (Chieti).

L'on. Bertolini ha poi autorizzato le seguenti spese: per lavori nella bonifica delle valli del Cervaro e Candelare (Foggia) L. 278,000 - nella bonifica del lago Salpi (Foggia) L. 12,000 - nella bonifica della Valdichiana (Arezzo) 51,427 - costruzione di un ponte e relativi accessi lungo la nazionale n. 57 (Potenza) 29,500 - manutenzione della via alzaia del Po di levante da Rettinella al mare (Rovigo) 49,000 - lavori nella bonifica delle Maremme toscane (Grosseto) 55,189 - correzione del fiume Cedrino dall'abitato di Orosei alla foce (Sassari) 555,509 - esecuzione di opere idrauliche di 3ª categoria in Provincia di Pavia 128,900 - manutenzione delle opere di arte nel porto di Bari 24,500 - escavazione ordinaria del porto, delle darsene e dei canali interni di Livorno 15 275 - sistemazione idraulica dei torrenti Cafaro e Carroso presso Lauria (Potenza) 29,000 - consolidamento e sistemazione del 2° tratto del 2° tronco della provinciale n. 37 (Avellino) 69,000.

Nuovi ingegneri pel Genio Civile.

Con decreto di ieri il Ministro dei Lavori Pubblici ha bandito un nuovo concorso per titoli a 30 posti di ingegneri allievi del Genio Civile, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande coi documenti dovranno essere presentate al Segretariato generale del Min. dei Lavori Pubblici non più tardi del 31 ottobre p. v.

Nuove ferrovie.

In seguito a guasti nel materiale rotabile della nuova linea Porto San Giorgio – Fermo – Amendola, l'inaugurazione del nuovo tronco ferroviario, già stabilita per domenica prossima, è rimandata a giorno da destinarsi.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Etna » partita da Flessinga e giunta ad Anversa il 1°. – « Bausan » giunta a Pozzuoli il 1°. – « Etruria » partita da Rosario Santa Fè il 1°. – « Ercole » partita da Trapani il 1°. – « Pagano » partita da Lipari e giunta a Palermo il 1°. – « Vallino » partita da Lipari e giunta a Messina il 1°.

Informazioni estere.

La Corte di Romania.

(S) **Bucarest**, 2. — L'esame radiografico dello stomaco del Re, fatto dal dottore Holzknecht, ha constatato che le condizioni dello stomaco sono perfettamente normali.

Le recenti indisposizioni sono dovute al regime alimentare troppo severo e insufficiente.

Il prof. Noorden ha prescritto al Re un regime sostanzioso.

Lo stato del Re è sensibilmente migliorato. Il Re ha ripreso le sue abituali passeggiate giornaliere.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 2. La Corte di Cassazione ha cassato la sentenza emessa dalla Corte di Assise di Leopoli che condanna a morte Miroslao Siczynski, assassino del Governatore generale, conte Potocki, ed ha ordinato un nuovo processo dinanzi alla stessa Corte di Assise.

S. U. D'AMERICA

(S) **Montpellier (Vermont)**, 2 — La elezione provinciale per lo Stato di Vermont ha avuto luogo ieri.

Prouty, repubblicano, è stato eletto Governatore con una maggioranza di 28 mila voti, contro il candidato democratico.

Si considera perciò la maggioranza repubblicana come debole.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente da Genova e Barcellona ha proseguito domenica da San Vincenzo per il Brasile ed il Plata il *Re Vittorio*.

Borse e Mercati

Roma, 2 settembre 1908.

Anche oggi mercato abbastanza attivo. Sempre ricercato il Gas e sostenuto il Carburo.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.90–103.95.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.06–104.07 1/2.

Banca d'Italia 1266–1268 – Commerciale 811–812 – Credito 579 – Banco Roma 103 – Bancaria 107 – Istituto Fondiario 544 – Immobiliari 252 – Beni Stabili 278 – Imprese 96 – Acqua Marcia 1425 – Gas 1020–1026 – Carburo 776–780 – Kerka 387–389 – Ansaldo 194 – Concimi 165 – Condotte 327 – Lignite 78 – Cines 345.

CAMBI: Parigi 99.95 — Londra 25.12 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 3 Settembre L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (2) di L. 99.95.

Dal 31 agosto a tutto il 6 settembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 2 Settembre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 87	103 85	103 82½	104 07
id. id. fine	104 07	104 05	104 05	— —
id. 3½%	103 62	103 85	102 80	103 07
A. B. d'Italia	1267 —	1268 —	1265 —	1266 50
Commerc.	815 —	815 —	812 —	— —
Cred. Ital.	572 —	582 —	572 —	— —
Banco Roma	104 —	103 —	103 50	103 —
Ferr. Medit.	405 —	406 —	— —	406 —
» Merid.	668 —	668 50	668 —	668 50
Ac. di Terni	1445 —	1447 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	421 —	420 —	— —	— —
Raffinerie	341 —	341 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	346 50	— —	— —
Meridionali	— —	352 —	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	502 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	99 95	99 90	99 95
Berlino id.	123 07	123 10	123 05	123 10
Londra id.	25 12	25 12	25 11	25 12 ½

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 settembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	103.89 44	102.01 44	103.25 51
3½% netto	102.34 06	101.09 06	102.24 15
3% lordo	70.62 50	69.42 50	69.60 88

BORSE ESTERE

Parigi, 2 settem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	96 70 96 67	96 65	96 86
ITALIANA 5%	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 85	95 10	94 85
spagnuola	96 15	96 20	96 35
russa nuova	— —	100 10	100 10
portoghese	— —	62 45	62 35
ungherese	— —	94 30	94 80
Egiziano 6%	— —	104 45	104 25
Banca di Parigi	1594 —	1525 —	1525 —
Banca Ottomana	— —	698 —	697 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4398 —	— —
Lotti Turchi	— —	176 75	176 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	671 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	100 5/16	100 1/16
su Londra	— —	25 13	25 13
su Madrid	11 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 2 settembre

	1	2
C. austr.	— —	636 —
R. aust. oro	118 —	118 25
Id. carta	96 20	96 35
Ungh. 4	92 80	92 85
» 3½%	82 40	82 40
Nap. oro	19 11	19 10
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 94 2	23 94

Londra, 2 settembre

	2 apertura	2 chiusura
Consol.	86 13/16	85 ⅞
Italiana	103 ¼	103 ½
Turca	94 ¼	94 ¼
Russo 5%	— —	69 —
Spagna	94 ¼	95 —
Giappon.	84 —	84 —
Egiziano	101 ½	101 ½
Argento	23 ⅝	23 ⅝

Berlino, 2 settembre

	1	2
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	122 90	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3%	70 30	70 30
» Merid.	— —	70 40
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	214 90
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2½ per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4½ per 0/0
Belgio	3½ per 0/0
Spagna	4½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 1 — ore 14.35

Rend. 5%	104.07	Raffinerie	342.—	Elba	440.—
Id. 3½%	104.02	Zucc. Ital.	271.—	Savona	377.—
B. d'Italia	1268.—	Eridania	782.—	Carburo	786.—
Commerc.	816.—	Zucc. Naz.	88.—	Molini A.I.	180.—
Cred. Ital.	572.—	Id. Rom.	79.—	Semoleria	168.—
Bancaria	107.—	Lebaudy	180.—	Kerka	389.—
B. Roma	104.—	Terni	1445.—	Imprese	97.—
Meridion.	668.50	Metallurg	181.—	Armstrong	195.—
Mediterr.	405.50	Ferriere	241.—	Rapid	—
Navigaz.	421.—	Officine	464.—	Italia	24.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Panem et Circenses

Romanzo di PAOLO GOURMAND

Traduzione di Alessandro De Gubernatis *autorizzata dall'autore.*

XXIII.

— Si... Ottavio trovò Cleopatra morente: essa non sopravvisse a Marco Antonio ed il vincitore di Azio non l'incatenò al suo carro trionfale. Presso Platone cercò rifugio la bella Egiziana, e là la seguì Carmione la sua fida schiava, dopo avere ornata la veste e rialzato la corona della sua padrona.

Cerimaide ascoltava con attenzione le parole che mormorava Emilia. Durante alcuni istanti, quest'ultima rimase meditabonda prestando distrattamente ascolto ai lontani rumori della sedizione che come d'uso finiva in un'orgia: poi rivolgendosi di nuovo alla sua favorita:

— Schiava, riprese ella, schiava, conosci tu un veleno che non tolga nulla alla bellezza, e dia una morte subitanea?

Uno strano sorriso errò sulla faccie bronzea dell'Egiziana, illuminandola di un fantastico raggio.

— Carimaide conosce i segreti delle erbe che danno il sonno senza risveglio, come di quelle che distillano l'amore e la voluttà: ancora bambina sulle ginocchia della madre, la figlia dei deserti apprese a comporre i filtri ed i veleni che liberano l'anima e lasciano al corpo tutta la sua bellezza.

Dietro le Alpi i cui vaghi contorni si delineavano molto lontano nell'orizzonte, la luna saliva in mezzo ad una nebbia violacea, mentre al nord le lingue rosse dell'aurora boreale lambivano sempre il cielo. Carimaide guardava gli astri.

Sull'azzurro oscuro e profondo, le stelle meno numerose scintillavano più brillanti. Nei boschi di querci che coprivano con la loro ombra verde le due rive del Rodano, schiamazzavano i gufi. L'Egiziana fremette: per lei il grido lamentoso del gufo era un infallibile segno di disgrazia certa e molto vicina. Il suo sguardo si portò sulla padrona sua. Calma, con gli occhi semichiusi, le labbra dischiuse, Emilia riviveva la sua corta vita e ne giudicava la vacuità; affamata di potere, assetata di arrivarvi, piena di orgoglio essa aveva tutto sacrificato, tutto sacrificato alla sua ambizione, e questa ambizione la tradiva! A quest'ora suprema, il suo animo aveva amari, tardivi e superflui rimpianti: questo non era pentimento, ma disappunto. Per questa altera patrizia, nutrita ed elevata in tutti i pregiudizi della sua casta, i delitti commessi da lei non erano che la conseguenza naturale di un piano sapientemente concepito ed abilmente eseguito. Essa si rivoltava contro il destino che dopo averla condotta così vicina alla mèta, l'abbandonava al termine del cammino. Delle lagrime lungamente trattenute scorrevano ardenti sotto le sue palpebre, ma erano lagrime di rabbia e di dispetto, piuttosto che lagrime di dolore: essa piangeva sull'insuccesso finale di tanti sforzi. Se invece fosse riuscita, nemmeno un ricordo sarebbe stato riserbato per le vittime sacrificate. Essa da sola aveva scatenata la persecuzione contro i cristiani. Ebbene! Cos'erano questi cadaveri sparsi sulla via trionfale conducente al Campidoglio? e poi questi adoratori d'una testa di asino non erano i nemici dell'imperatore, i bestemmiatori delle divinità di Roma, delle quali spezzavano le statue? Cosa importava la loro morte?

— Marcella? Ma Marcella era una rivale... Contro una rivale tutti i mezzi sono giustificabili e permessi: essa l'aveva rovesciata come avrebbe rovesciato qualunque ostacolo che si fosse frapposto fra essa e la mèta della sua vita.

Il proconsole? Quello là, essa lo rimpiangeva... Istrumento docile fra le sue mani, non era esso il marciapiede vivente della più alta dignità dell'impero? La sua morte tragica sconvolgeva tutto, sì! essa lo rimpiangeva, certamente! lui scomparso, restava nulla nella rovina di tutte le speranze, nel naufragio di tutte le glorie desiderate e perdute.

Era dunque a questo che avevano servito mesi d'intrighi e di complotti per tendere agguati ad innocenti! e bastava un fenomeno insolito, male interpretato da questi legionari stupidi, per demolire l'edificio con tanta pena tirato su.

Stronzio! La domina sollevò le palpebre illanguidite: uno sguardo più dolce rischiarò i suoi occhi neri, un vago ed impercettibile sorriso increspò le sue labbra.

Stronzio! ora la possibile felicità immolata alla fredda ragione.

E nell'azzurro argenteo della rive mediterranee nella festa dei lilla e delle rose, essa si vedeva passare appoggiata al braccio del primicerius, ascoltando i battiti gai del suo cuore in un cantico di baci e d'amore. L'amore! aimè! il dolce raggio di un affetto puro e sincero non aveva riscaldato la sua esistenza! ed ecco che ella era per discendere nelle tenebre del sepolcro! l'incerto bagliore della lampada funeraria si vedrebbe solo presso l'urna dove dormirebbero le sue ceneri:

Emilia scosse la testa cacciò un lungo sospiro, e sollevandosi sul giaciglio!

— *Alea jacta est!* esclamò essa ancora una volta, la sorte è gettata.

Se mai essa fosse stata capace di amare, aveva detto ancora una volta, è Stronzio ch'essa avrebbe amato. Ora, da lungo tempo la domina si sentiva capace di amare. La sera stessa in cui il primicerius si congedò per sempre da lei, l'altera giovane donna comprese quale posto esso occupava nella sua vita e che il cuore non le apparteneva più, ma che volava laggiù, portata sulle ali delle aquile con l'uomo che le lanciava questo fiero addio.

« Emilia! quello che va a morire ti saluta!

Ora è troppo tardi! mai più essa saprebbe fissare il suo sguardo colpevole su Stronzio, ammettendo ch'egli tornasse!

Un profondo disgusto dell'esistenza s'impossessò della domina: essa si vide sola, abbandonata, in una lenta discesa dalla quale non sarebbe potuta tornare indietro.

— Aleà jacta est!

— Prendi la tua cetra, o Carimaide! e cantami una di quelle melopee funebri del tuo paese che rassomigliano ai lamentosi accenti d'un'ombra privata di sepoltura, errante sulle rive dello Stige.

L'egiziana si alzò. Essa cominciava uno strano inno su di un ritmo selvaggio e bizzarro, quando entrò Fulvio Pallido colle vesti in disordine, la faccia sconvolta, egli si avanzò verso Emilia!

Continua.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

“SORGENTE ANGELICA”

F. BISLERI & C. - MILANO

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Messaline, Crèpe de chine, Taffetas Chiffon, Velluti** ecc per abiti da Società, da Sposa, da Ballo e da Passeggio e per camicette, fodere, ecc. nonchè **abiti e camicette ricamati**, in seta e batista.

Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e **direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio.**

SCHWEIZER & C°., Lucerna M 25 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri	Fili conduttori
centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Numeri L. 11.75	7/10 . . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8/10 . . . . » 3.8
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9/10 . . . . » 3.7
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro . . L. 0.[illegible]
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Impianti, Forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.13f*			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	15.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	6.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15			
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.36	*	20.55	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—	21.50	
Ladispoli	12.15	13.10*		20.30f	20.57f *		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.45 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.5 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18,50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
p.54 | 7.36fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 18.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 19.48 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione						
Roma . . . . . p.	6.—	6.57f	9.10		15.27f	17.40
Prima Porta . . a.	6.41	7.38	9.51		16.8	18.21
Castelnuovo . . a.	7.25	8.22	10.34		16.54	19.6
Moriupo . . . . a.	7.32	8.28	10.40		17.10	19.14
Rignano . . . . a.	8.2		11.10			19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50			20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40		17.47	—
Rignano . . . . a.	6.49		15.23		18.30	—
Moriupo . . . . a.	7.17	10.26f	15.15		18.58	19.15f
Castelnuovo . . a.	7.24	10.33	15.58		19.5	19.27
Prima Porta . . a.	8.8	11.16	16.39		19.48	20.9
Roma . . . . . . a.	8.50	11.58	17.20		20.30	20.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5.10	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	19.9	—	—
Villa Adr.	—	7.—	9.7	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	9.53	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	10.6	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	10.22	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	11.5	12.52	18.—	19.26	21.13	

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700.000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-00 posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romano 18 fermo posta. 780

Vendita giudiziale Venerdì 4 settembre alle ore 10 innanzi la I Sezione (1 fer.) del Tribunale di Roma avrà luogo la vendita di alcuni beni immobili (casa, vigne, canneti ecc.) situati nei territori di Marino e Grottaferrata. 969

D'AFFITTARSI

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

In San Benedetto del Tronto affittasi per la stagione estiva splendido appartamento nel centro del paese a cinque minuti dal mare, con scuderia, rimessa per vetture ed automobili, uso del giardino, gas ed acqua potabile in casa, bagno doccia. Per trattative rivolgersi al Sig. Capriotti Vincenzo, San Benedetto del Tronto. 949

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano" 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Distinta signorina Alta italia da [illegible] domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora [illegible] De Ange[illegible] distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa [illegible] oppure al domicilio proprio, via Cavour N. [illegible] Rivegerti [illegible]

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2.o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 6, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 30 piano quarto. 973

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Guida del Forestiere

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 15
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14
Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, alle 8
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth